

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale**

**del 21 marzo 2024**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione degli argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

## **CONSIGLIO COMUNALE**

I lavori iniziano alle ore 15:36

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, , Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Brunello e Reato.

**Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.**

### **PRESIDENTE DAMIANO:**

Allora, prendete posto per favore, siamo già in ritardo. Consiglieri, prendete posto, grazie. Allora, intanto facciamo la verifica del numero legale. Un attimo... da remoto per votare le presenze e i voti alle delibere dovete avere il video acceso, grazie. Da remoto video acceso, grazie. Chiudo. 37 presenti, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Senno, il Consigliere Gavagnin e il Consigliere Saccà. Allora, prima di iniziare, intanto, procederei con il ricordo, il minuto di silenzio per Giuseppe Roberto Chiaia, il nostro Direttore dell'Area Coordinamento Legale e Istituzionale del Comune di Venezia per la scomparsa improvvisa.

*(Si osserva un minuto di silenzio)*

Buon viaggio, Giuseppe. Grazie.

Allora oggi, come saprete, 21 marzo è anche la Giornata della memoria dell'impegno ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ricordiamo con questo piccolo intervento a nome di tutto il Consiglio Comunale di Venezia tutte quelle donne, tutti quegli uomini, tutte quelle bambine, quei bambini, che hanno perso la vita per mano delle

mafie, affinché sia una memoria sempre viva e una memoria che richiami tutti quotidianamente alla responsabilità e a maggiore impegno, perché la mafia uccide e anche il silenzio. Procediamo. Sull'ordine dei lavori Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Ritiro.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Okay, iniziamo con la **Proposta 1067-2023: "Modifica degli articoli 10, 12 e 35 del 'Regolamento per le attività di somministrazione di alimenti e bevande' approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 34 del 26 luglio 2018"**. Prego, Assessore.

**Assessore COSTALONGA:**

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Allora, portiamo una delibera che ha visto dei passaggi importanti nella Commissione e ha visto anche, diciamo, la presa di coscienza da parte di tutti i Consiglieri di una iniziativa che va nel senso sperato, giusto, che si aspetta la città. Quindi, diciamo che questa delibera segnerà una modifica importante alla situazione della somministrazione di alimenti e bevande nelle nostre isole che tutti si aspettavano. Partiamo dal punto diciamo di partenza, con la Legge Bersani del 1998, che poi è diventata definitiva nel 2006, la legge, che voleva portare molto probabilmente vantaggi ai cittadini seguendo una logica della competitività, ha fatto sì che invece si trasformasse, soprattutto per i centri storici, in un disastro per quanto riguarda il commercio. Infatti, nei centri storici si è snaturato diciamo la storia di Venezia, nel nostro caso, mettendo in difficoltà le attività di qualità, portando a livellare verso il basso l'offerta della città. Al turismo di massa c'è una risposta da parte di ristoranti e pubblici esercizi numerosa, aumentando appunto il numero soprattutto di quelle attività che hanno creato grossi problemi alla nostra città, come il take-way, e di tutte quelle ristorazioni che portavano, diciamo, una scarsa qualità ma solo appunto all'intento di dare una risposta a questo turismo, che spesso viene chiamato "mordi e fuggi". Nel 2018 questa Amministrazione di Centro Destra ha messo un freno diciamo a questa trasformazione imponendo il blocco della possibilità di poter aprire nuove attività di somministrazione alimenti e bevande nella Venezia diciamo insulare. Questa iniziativa ha visto delle deroghe che davano la possibilità di poter, chi aveva fatto richiesta prima del 2018, di poter aprire le attività di somministrazione alimenti e bevande, però dopo il Covid abbiamo visto che queste attività, a distanza di sei anni, continuano ad aprire grazie a questa deroga. A questo

abbiamo deciso di dire basta, e quindi abbiamo deciso di modificare il Regolamento aggiungendo appunto la possibilità di accettare questa deroga limitando il tempo diciamo a una prossima apertura di attività entro l'anno dal momento in cui verrà approvata questa delibera, all'inizio erano 18 mesi, poi ascoltando gli interventi in Commissione, quindi il lavoro di tutti i Consiglieri che è stato fatto con attenzione, pur diciamo come indicazione dell'Avvocatura Civica, e ricordo appunto con affetto l'amico scomparso Chiaia, Giuseppe Chiaia aveva dato come indicazione massima di 18 mesi, ma aveva dato un'indicazione abbastanza diciamo prudenziale, e quindi mi sono sentito, pur non avendo più la spalla così importante del nostro amico, di poter accettare di apportare questa modifica, portarla a 12 mesi. Oltre a questa iniziativa... cioè, questa modifica del Regolamento, oggi andiamo a introdurre sempre nel blocco nuovi ambiti di tutela appunto di Murano e Burano, questo perché abbiamo visto l'assalto dei turisti dopo il Covid da parte diciamo di queste isole, una trasformazione che in molti casi ha visto trasformare delle attività che erano legate al commercio, e all'artigianato soprattutto, i pubblici esercizi per evitare di arrivare così tardi come è stato nel 2018 quando ormai, insomma, Venezia era in grossa sofferenza, abbiamo pensato, visto il trend di nuove aperture che si vedevano fioccare nelle isole, di intervenire e bloccare la possibilità di aprire nuove attività di somministrazione alimenti e bevande, e introducendo... cercando di non fare quell'errore, insomma, che è stato un "errore", tra virgolette, quello della deroga, di non inserire delle date certe e soprattutto... infatti, noi introducemmo per Murano e Burano tre anni di tempo per aprire l'attività, se è stata fatta richiesta diciamo prima di quando andremo a votare la delibera, ma la cosa fondamentale è l'introduzione di un concetto importante, che è i "titoli abilitanti". Questa puntualizzazione farà sì che effettivamente chi veramente ha iniziato i lavori ed è abbastanza avanti con le richieste, avranno diritto ad avere questa deroga al tempo per aprire l'attività. Quindi, questo intervento che andiamo a fare sicuramente andrà a limitare quello che abbiamo visto con la deroga del 2018. Ultimo passaggio importante e fondamentale, che noi crediamo anche questo che sia un passaggio importante per la città, sperando appunto ci sia appunto una rispondenza al nostro modo di fare, è quello della possibilità di trasformare le attività dei chioschi in attività in locale fisso, quindi, tutti i chioschi di somministrazione alimenti e bevande nel nostro territorio potranno trasferire la propria attività all'interno di un locale fisso. C'è una limitazione su questo, ovvero ci sono delle aree che sono di grosse diciamo difficoltà, che anche insomma tutti quanti conoscono, come l'area di Santa Margherita, San Marco, l'area Realtina, Fondamenta de la Misericordia, Fondamenta dei Ormesini, nella quale questi non potranno aprire attività, a meno che, questo è un emendamento che abbiamo aggiunto perché mi sono accorto che c'era questo buco, questi chioschi già siano presenti nelle aree che ho appena elencato. Quindi, se sono presenti nella zona di Santa Margherita, Ormesini..., sono già lì presenti potranno trovare una

soluzione su un posto fisso all'interno di queste aree. Diciamo, fondamentalmente queste sono tutte iniziative che stiamo mettendo in campo proprio per risolvere, diciamo, una criticità dovuta al forte flusso turistico della nostra città e, quindi, tutte queste operazioni che noi mettiamo in campo le mettiamo creando una specie di mosaico che dovrà nel tempo intervenire in maniera positiva e dare il giusto respiro alla nostra città. Perciò intervenire per tempo è fondamentale, come noi stiamo facendo con l'isola di Murano e Burano, perché l'isola di Murano e Burano deve rimanere come noi la conosciamo, variegata di tante attività importanti, che vanno dal merletto, dalle attività commerciali e artigianali che hanno una storia secolare all'interno della nostra isola, nel nostro pensiero e il modo di vivere, e noi dobbiamo trasformarla solo ed esclusivamente per una richiesta da parte della parte economica legata al turismo in qualcosa che non è più quello che noi vogliamo. Io penso di aver detto un po' tutto, magari lascio la parola ai miei dirigenti, se ho dimenticato qualcosa, per partire insomma con la discussione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No. Allora, apriamo il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, grazie. Questa delibera è una delibera che non parte nel 2018, questa riflessione parte un po' prima, era la delibera del Consiglio Comunale 102 del 2012 in cui, a fronte della Legge Regionale 29/2007, si è aperta una riflessione all'interno del Comune di Venezia proprio per provare a trovare dei limiti, dei contingenti. È un percorso complesso, ricordo che una volta, quando è stata approvata quella delibera, per la prima volta nel Comune di Venezia è stato zonizzato il territorio, che poi adesso viene ripreso anche... cioè, è stato ripreso nel 2018, è la stessa zonizzazione, se non sbaglio, che è anche oggi, e in quella delibera per la prima volta sono stati inseriti gli ambiti di tutela. Per la prima volta, quindi, si è detto di no a nuove aperture. Ricordo che tra l'altro è stata anche oggetto di ricorso, se non sbaglio, ma vinto da parte di questa Amministrazione, a sostegno di quel tipo di delibera è stata fatta, anche grazie allo studio, quella volta, e la ricerca di un ente che ha fatto un grande servizio a questo Comune, che oggi non c'è più, che è il COSES, che era fatto di persone valide, fra cui anche la Marina Dragotto, che ricordo con affetto, e aveva fatto tutto uno studio sul commercio, e da lì... perché era necessario che la parte del Consiglio Comunale fosse sostenuta anche da numeri, no? In modo tale da essere inappellabile, inattaccabile da un punto di vista giuridico, ha tenuto nel 2012 questa esperienza, poi adesso sicuramente migliorata, allargata, gli ambiti di tutela hanno potuto essere più estesi, inevitabilmente ci siamo accorti che la città ha avuto una

deriva con la presenza di un turismo così massiccio che ha fatto perdere la sua vocazione, e quindi ben vengano anche queste modifiche e questi miglioramenti. E noi crediamo che questa delibera quindi sia positiva, anche il tema di Murano e Burano vada inserita in questi ambiti di tutela, così anche sono positivi gli emendamenti che vengono accolti, tra l'altro frutto di una discussione in Commissione, no? Anche il tema dei 180 giorni che diventano 120 è frutto di una elaborazione condivisa. Quindi, mi pare che sia positivo insomma. Era giusto ricordare un po' la storia perché secondo me bisogna sempre avere il quadro complessivo di dove si parte per capire dove stiamo andando. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, trovo che il percorso che questa delibera ha fatto in qualche modo mantiene quella modalità che l'Assessore aveva annunciato, mi ricordo, all'inizio del suo mandato, e che però nel tempo era rimasta, così, un po' sottotono, sotto la sabbia, invece in questa occasione devo dire che il confronto è stato importante, è stato attento, è stato aperto, perché appunto ascoltare è un tema fondamentale per quel che riguarda, credo, la politica, e quindi l'ascolto di tutte le voci, sia presenti qui in Consiglio sia presenti in città, hanno dato un risultato, secondo me, positivo e questo all'Assessore in questo caso va riconosciuto. Questo cosa significa? Significa che, allora, da un lato abbiamo comunque un turismo di massa che sta flagellando la città per colpe che non riguardano certo solo questa Amministrazione, ma che nel tempo non c'è stato mai un freno, e sicuramente un ticket che partirà il 25 di aprile non sarà certo quello che ridurrà questo peso su questa città, che ha snaturato totalmente la città di Venezia. Però l'ambito di tutela introdotto per le due isole trovo che sia un provvedimento molto utile, finalmente si gira pagina, nel senso che penso che in modo particolare l'isola di Murano ne possa trarre vantaggio, cioè, non sia soggetta a quello che è successo a Venezia. Cioè, oggi se noi andiamo a Murano indubbiamente abbiamo delle vie maestre che sono solcate e sono vie folte di turisti, mi viene in mente Fondamenta dei Vetrai, insomma, ma se con questa modalità siamo riusciti o dovremmo essere riusciti a bloccare l'apertura di attività in aree tranquille, in aree dove diciamo solo il turista che cerca un determinato obiettivo va, e altrimenti non è che ci sia lo sciame, no? Quindi, diciamo che il laboratorio Murano potrebbe proprio essere un'isola che fa strada e, chissà, potrebbe fare poi strada anche, ad esempio, di ritorno alla città di Venezia. I chioschi, anche questo è un provvedimento interessante. È un

provvedimento interessante perché, al di là del fatto diciamo estetico o che può essere in qualche modo di attacco a quella che è la proposta di una città che si mostra adeguatamente a chi la visita, sono anche alle volte situazioni... i chioschi rappresentano situazioni di difficoltà per i residenti, di difficoltà diciamo di relazioni e di... questo cosa significa?

**PRESIDENTE DAMIANO:**

La invito a concludere.

**Consigliere MARTINI:**

Sì. Allora, quindi, il passaggio di chioschi all'interno di realtà chiuse e all'interno di edifici è una buona soluzione, la criticità che rilevo, possibile, e a cui bisogna fare attenzione, è naturalmente di non riversare attività, che sono i chioschi, in luoghi dove si va a creare quello che proprio la città e i cittadini non hanno bisogno, cioè, insomma, quello che in fondo lo stesso Comitato nato, "i danni da movida", che dialoga appunto con l'Assessore, ha evidenziato, quindi...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

Sì. Quindi, diciamo, facciamo attenzione nell'eventuale spostamento dei chioschi a non andare a incidere sulla vita quotidiana dei residenti. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie, Presidente. Noi come Movimento 5 Stelle abbiamo accolto con favore la delibera, perché comunque mette dei paletti per il futuro, si sa che non si riesce a risolvere un problema da anni che persiste sia a Venezia che nelle isole, ma certamente cominciare con un nuovo percorso dà un aiuto a ripianificare in qualche modo anche quello che può essere poi domani anche ulteriori aperture. Perché, come è stato detto, non è che la delibera precluda che poi un indomani si possa

anche in qualche modo allargare i cordoni, laddove queste possono essere utili alla cittadinanza, e su questo io credo che si possa fare anche un ragionamento complessivo. Sono concorde con l'Assessore quando dice che sarebbe bello che certe isole rimanessero un po' come le abbiamo conosciute, ed è proprio questo lo spirito con cui quando è stata fatta la famosa delibera "blocca alberghi", avevamo chiesto che anche Murano fosse inserita su quella delibera, e che non è stato accolto, ed era una delle ragioni per cui avevamo votato contro a quella delibera tra l'altro. E questo perché, se vogliamo che rimanga l'isola come la conosciamo, sarebbe opportuno mettere i paletti anche in quell'ambito, perché altrimenti in modo contrario avremo una libertà di azione nell'altro versante, che è uno dei versanti che non aiuta certo a mantenere l'isola in questo modo. Per quanto riguarda Burano forse siamo già molto molto in ritardo rispetto a quelle che sono le esigenze dell'isola, anche perché volevo ricordare che probabilmente c'è stata appunto la prima ondata, di cui parlava anche prima il collega Rosteghin, per cui è stato necessario fare una zonizzazione, poi c'è stato il Covid, eccetera, però ha inciso molto anche la messa in funzione del MOSE. La messa in funzione del MOSE sicuramente ha reso, diciamo, appetibile o comunque possibile aprire ulteriori locali anche dove prima magari le persone erano in difficoltà ad aprire nell'ambito del piano terra, questo sicuramente ha dato un nuovo impulso, ed è per quello che anche a Venezia sono nati molti locali di somministrazione di alimenti e bevande, anche su locali molto piccoli e che prima erano insalubri o comunque non agibili a fare quasi qualsiasi attività. Anche quello ovviamente ha inciso, e quindi questa seconda ondata di aperture sicuramente aveva bisogno di una risposta, questa è una risposta che va in quel senso. Ripeto, noi l'abbiamo condivisa anche con le discussioni che ci sono state in Commissione, siamo convinti che vada nella direzione giusta, e per questo noi la voteremo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Il mio vuole essere un intervento di ringraziamento, intanto, degli uffici, la dottoressa Battaglia, dottoressa Castagnoli, che ultimamente abbiamo visto spesso nelle Commissioni, abbiamo apprezzato competenza e capacità di sintesi, perché è vero che l'input politico è dell'Assessore Costalonga e del Sindaco Luigi Brugnaro, che ha dato il via di fatto in questi due mandati... un mandato e mezzo, a una rivisitazione a beneficio della città, del decoro urbano, di quello che uno dei tasselli della gestione di flussi, di tutto quello che di fatto era stato parlato in venticinque Commissioni, che di fatto stiamo applicando nel concreto, un concreto

che, come ha detto il Consigliere Rosteghin prima, di cui si è discusso molto. Difatti, loro presumo abbiano di fatto seminato un attimo un ragionamento che necessitava cosa? Di un'azione politica importante. Azione politica importante di tecnici di fatto che avessero la capacità, la competenza per potere far sintesi, che troviamo noi qui oggi in discussione e che ci troviamo ad approvare. Dunque, mi compiaccio, ma credo a nome del Gruppo e della Maggioranza, di come sia stata condivisa e concertata questa iniziativa, di come sia stata apprezzata anche da parte dell'Opposizione, sentendo appunto le argomentazioni. Auspico che questo cammino, no? Perché è un percorso che noi tutti stiamo facendo di avventura, di sperimentazione, perché, sappiamo, ci attendiamo ricorsi dietro l'angolo ogni istante, perché il Comune di Venezia di fatto è capofila, a fronte di quel che diceva prima l'Assessore, di una Riforma Bersani che ha liberalizzato, ma noi, ascoltando i cittadini, abbiamo sentito la necessità di tutelarli, tutelare questa unicità, questo sito Unesco che tanto ci richiama all'attenzione, e con tanto impegno abbiamo seguito le indicazioni, ricordo che con delegazioni, e qui sono presenti molti anche di Assessori e Consiglieri che ne hanno fatto parte, hanno vissuto come impegno, e la stessa ci ha riconosciuto questo impegno non iscrivendoci appunto nella Black List, e sapendo riconoscere l'attività virtuosa di questa Amministrazione. Dunque, grazie ancora ai tecnici, Battaglia, Castagnoli e all'Assessore.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Bene, chiude il dibattito l'Assessore Costalonga, e gli chiedo di illustrare anche l'emendamento di Giunta.

**Assessore COSTALONGA:**

Sì. Beh, la conclusione è sicuramente... è tutto positivo, insomma, stiamo lavorando nella direzione giusta, quindi, penso che il voto darà già, col voto unanime insomma, l'impostazione di una delibera positiva, cosa che fortunatamente, insomma, mi ha visto anche nelle precedenti presentare e chiudere sempre in maniera unanime diciamo nella votazione. Quindi, vuol dire che stiamo facendo tutta una serie di modifiche ai Regolamenti che stanno andando tutte nella direzione giusta e viene visto in maniera positiva sia da parte della Maggioranza che da parte dell'Opposizione, quindi questi provvedimenti sono forti, sono forti perché vengono condivisi da tutto il Consiglio Comunale. Quindi, quando noi andiamo... e ha fatto bene a ricordare i tecnici, perché senza i tecnici sicuramente queste delibere non avrebbero questa forza, siamo forti per andare incontro a qualsiasi ricorso che venga fatto. Quindi, positivo sicuramente. Volevo cercare di dare una veloce risposta ai Consiglieri che sono intervenuti, per quanto riguarda sicuramente l'aspetto di

spostare i chioschi su locali fissi sicuramente faremo attenzione, Consiglieri, faremo attenzione. Diciamo l'idea, che è un'impostazione che ha visto anche quando siamo intervenuti con l'ordinanza sindacale quest'estate per quanto riguarda la movida, è quella di responsabilizzare al massimo i proprietari nella gestione dell'attività. Un chiosco è più difficile da controllare, da gestire, rispetto a un'attività sita in un locale fisso. E, oltretutto noi, ripeto, stiamo facendo un grossissimo lavoro con la Sovrintendenza, cioè, proprio un lavoro sinergico che sta portando grandi frutti, quindi, anche l'indicazione che è arrivata dalla Sovrintendenza per cercare di eliminare questi chioschi a livello paesaggistico si sposa con l'idea appunto di quel controllo maggiore togliendoli, rispetto a un locale fisso. Per quanto riguarda il discorso che faceva la Consigliera di 5 Stelle, io penso che Murano aveva proprio la necessità di intervento quello che stiamo facendo adesso, per quanto riguarda gli alberghi non ci sono molti alberghi in isola, se ne stanno aprendo, io dico anche fortunatamente, perché comunque l'isola... la prenda così, cioè, nel senso fortunatamente perché è un'isola che man mano nel tempo stava perdendo quello che era diciamo i servizi al cittadino per la poca presenza. Cioè, oltre le fabbriche del vetro non c'era altro, adesso arrivano i turisti a vedere le fabbriche del vetro, come sempre, ma avere anche quel turismo stanziale che si ferma nell'isola e che fa numero insieme con i residenti può portar vantaggio anche alle attività tutte nell'isola. Quindi, io non la vedo ancora così problematica come è stata ridipinta. Comunque, sicuramente questa Amministrazione è molto attenta a questi fenomeni e quindi verrà monitorato e casomai, insomma, sicuramente chi ha responsabilità sulla cosa prenderà la mano. Ringrazio tutti per l'attenzione di tutte queste giornate passate assieme e che tutti quanti hanno dato il loro contributo per arrivare a questa delibera... al compimento di questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Illustriamo l'emendamento.

**Assessore COSTALONGA:**

Allora, fondamentalmente... non serve che lo legga, giusto...? Dico che cosa... Allora, il discorso è sui chioschi, è quello che ho detto prima, ci eravamo dimenticati dei chioschi che già sono insediati, insomma, già lavorano all'interno delle aree che avevamo previsto come aree dove non poter spostare la propria attività. Logicamente chi già ci lavora, è giusto che abbia la possibilità di spostarsi all'interno della stessa area in un luogo fisso, questo è la prima. La seconda, appunto, è il discorso che abbiamo fatto prima, ascoltando tutti gli interventi dei Consiglieri abbiamo portato diciamo dai 18 mesi ai 12 mesi la possibilità di deroga all'apertura

del locale... mi raccomando, all'apertura, quando verrà aperto il locale, devono passare massimo 12 mesi.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono interventi sull'emendamento? No. Votiamo. Sì, emendamento di Giunta. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Votiamo la delibera. Il video acceso da remoto, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

È richiesta l'immediata eseguibilità. Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo una **Mozione collegata, la numero 568** presentata dal Consigliere Rosteghin. Prego.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, questa mozione prova in qualche modo a provare a dare un calcio di inizio a un nuovo percorso o rivedere o costruire insieme col Consiglio Comunale, le categorie, la Municipalità, una idea di ripensare, se necessario, comunque fare un focus sui

criteri che abbiamo inserito. Buona parte dei criteri sono probabilmente ancora validi, però erano molto focalizzati all'epoca sul tema della qualità del tipo di ambiente, cioè, da un punto di vista sanitario, da un punto di vista di rumori, da un punto di vista di elementi strutturali specificatamente indicati sulla struttura proprio del ristorante, dell'esercizio che si andava ad aprire. Non si è fatto un ragionamento, all'epoca probabilmente non aveva nessun valore in quel momento storico, nessuna riflessione invece sui servizi che questi soggetti potessero erogare alla cittadinanza. Allora, una delle riflessioni che è emersa anche durante la discussione, ed è emersa, per esempio, parlando sul tema delle edicole di Burano, cioè, quindi alcune realtà, soprattutto proprio nelle isole che sono oggetto della delibera, hanno visto negli ultimi anni perdere servizi, no? L'edicola o la pescheria, a Burano non ci sono più pescherie, per esempio, no? Allora, l'idea qual è? Provare a trovare delle soluzioni anche innovative, se non alternative, a garantire dei servizi in alcuni territori che altrimenti si stanno perdendo, perché mancanza della residenza, magari con altre strade. Colgo l'occasione anche per ringraziare su questo l'Assessore Costalonga che si sta attivando sul tema della vendita dei giornali a Burano, provando, come si diceva, a trovare altre strade. È impensabile chiedere a una nuova edicola di aprire a Burano perché probabilmente non c'è il margine economico per reggere, però ci sono altre strade. L'idea, per esempio, di utilizzare la grande distribuzione, dove è possibile, per fare quel tipo di servizio è una strada, la domanda è: possiamo pensare che nei criteri che diamo anche agli esercenti ci possono essere dei criteri che in qualche modo aumentano o hanno all'attenzione anche dei servizi verso la cittadinanza, sugli orari, sul tipo di servizio che offriamo? Insomma, proviamo a costruirlo. È ovviamente tutta quanta da costruire questa cosa qua, non ci sono ricette già definite su questa mozione, si tratta di capire se è possibile insieme, nelle Commissioni, col tempo, affrontare un'apertura di questa discussione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore.

**Assessore COSTALONGA:**

Dunque, diciamo che fondamentalmente è in linea con tutto quello che stiamo cercando di fare nel commercio, nel senso del coinvolgimento da parte sia diciamo delle Commissioni, di tutti gli organi, compresa la Municipalità, cosa che stiamo facendo, e soprattutto cose che stiamo puntando a cercare di fare, cioè, dare i servizi, migliorare i servizi, tenere in vita i servizi e quant'altro. Quindi, cioè questa mozione io chiederei al proponente di ritirarla, ma perché stiamo già facendo, e oltretutto il Presidente della Commissione, che credo sia collegata on-line, abbia

dimostrato di essere continuamente presente e richiamare in Commissione tutta una serie di questioni che stiamo continuamente trattando, e quindi anche propedeutiche magari a provvedimenti da mettere in campo. Quindi, cioè, è una cosa che già stiamo facendo. E, visto anche l'intervento è stato fatto prima da Martini, e insomma da altre persone, credo che il modus operandi che stiamo mettendo in campo sia quello corretto, quindi, la vedo un po' ridondante rispetto a quello che stiamo facendo. Quindi, se lei la ritira, tanto questa cosa qua noi la stiamo già mettendo in funzione. Per quanto riguarda l'aspetto delle priorità e la qualità del servizio, assolutamente, cioè, è in linea con quello che stiamo facendo, lo dimostra la delibera precedente che va subito a intervenire con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri. Quindi, chiederei appunto il ritiro, ma perché già la sposiamo come idea, la stiamo mettendo in pratica praticamente da quando abbiamo iniziato l'attività.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

No, dico, cioè, il modo migliore per sposare un'idea è quella di votarla, quindi, io tengo la mozione. Credo tra l'altro che quello che dice è proprio anche un percorso sui criteri, quindi, secondo me, è un invito che fa, che ha senso essere votato. Al di là che voi fate tante attività sul tema del commercio, secondo me, l'idea di ripensare alcuni criteri per magari modificare quelli che sono oggi presenti per migliorare, insomma, ha un senso. Se poi tra l'altro, come dice l'Assessore, è una cosa condivisa, a maggior ragione ha senso votarla tutti insieme. Come abbiamo votato tutti insieme la delibera, come tutti insieme abbiamo votato gli emendamenti, credo che alla stessa stregua si possa votare tutti insieme una mozione che, a detta dell'Assessore, è condivisa. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Apprezzo il tentativo del Consigliere Rosteghin, che ha sottoscritto ovviamente alla mozione, di avviare un proseguito di discussione, ma, vedete, io mi ritrovo qui oggi a discutere cosa? Una proposta della Giunta concreta, forte, ha rischiato, no? Rischiato, come dicevo prima, dicevo i ricorsi. C'è stato un

impegno dei tecnici, non solo politico in termini di intenti, ma anche appunto di tecnici di affinare insieme all'Avvocatura Civica, per il quale prima appunto è stato richiamato il nostro compianto avvocato Chiaia, che ha aiutato fortemente tutta la struttura giuridica, però, vedete, io da lì ho potuto esaminare in tutte quelle Commissioni, e attraverso tutta quella fase di concertazione, quello che è stato appunto il voto unanime in questo Consiglio. Io se mi dicono cominciamo a ragionare sui criteri di un Regolamento che è datato 2009, ditemi se non erro, e criticato appunto dai più, dagli stessi poi che sono stati anche i fautori e sottoscrittori, nonché votanti, di quel Regolamento, mi fa piacere, quello che auspico però è che motivo di discussione sia di fatto non un "mettiamoci sul tavolo e ragioniamo", ma che siano degli spunti concreti. Io mi aspetto ovviamente dal Partito Democratico, così come ha votato perché ha riconosciuto la validità di questo impianto, che abbia il coraggio di rilevare i bisogni e portarli al tavolo, ed enunciarli. Io voterò un Ordine del Giorno che abbia un qualcosa su cui discutere, dire: "troviamoci su una stanza, su una Commissione, e incominciamo a parlarne", non è che abbia molto senso se non abbiamo una direzione. Suggesto ovviamente perché è uno strumento che il Consiglio Comunale ha, nel caso abbia qualche idea, di fare un'iniziativa consiliare... una delibera di iniziativa consiliare, la quale potrà essere oggetto di una Commissione Consiliare che obbligatoriamente deve essere appunto insediata e da lì capiremo cosa avete intenzione effettivamente voi di cambiare, e da lì partirà la discussione da parte di tutti i Consiglieri/Commissari, i quali sono rappresentanti della città e sicuramente avranno l'onestà intellettuale di apprezzare quello che voi proporrete. Dunque, questo per me se non la ritira, Assessore mi scusi, non è votabile.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene. Assessore Costalonga.

**Assessore COSTALONGA:**

Sì, ripeto, io chiedo di nuovo al proponente di ritirarla, perché sembra quasi una critica che venga fatta non una collaborazione, è criticare, come se noi non ci fossimo mai parlati, non avremmo mai collaborato insieme, allora forse potrei capire questo tipo di suggerimento, ma siccome stiamo lavorando in questa direzione, e, come ha spiegato bene il Capogruppo De Rossi, avete tutti gli strumenti per poter presentare casomai delle proposte alternative, proposte di nuovi Regolamenti, di qualunque cosa è legato ai servizi, siamo qui, cioè, siamo obbligati a seguire appunto quello che è previsto dal Regolamento. Quindi, ripeto, le attività stanno proseguendo in maniera corretta, non c'è nessun problema di sorta, non capisco il

per forza voler presentare un documento che, leggendolo, sembra quasi appunto una critica che questo Assessorato non vada a convocare... a coinvolgere le forze politiche e amministrative di questa città, non mi sembra insomma il caso. E quindi giustamente, come dice De Rossi, la mozione non è votabile se non viene ritirata, insomma.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Okay, Rosteghin, e poi procediamo col voto... o il ritiro.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

No, continuiamo col voto. Ma, io il termine non è "criticare", è fare una proposta. Cioè, si confonde le critiche, che possono anche starci, perché non è un problema, secondo me, che venga da qualcuno anche criticato, ma con delle proposte. Questa proposta è molto semplice, "Avviare coinvolgendo la Municipalità...", perché leggiamo cosa c'è scritto: "... coinvolgendo la Municipalità, le Commissioni, le categorie economiche, un percorso di aggiornamento dei criteri che punti e dia priorità alla qualità dei servizi per i residenti, a partire dalle isole e da quelle realtà cittadine che stanno perdendo servizi a causa del calo dei residenti".

*(Intervento fuori microfono)*

Certo che è generico, ma noi non possiamo in questo momento qua... stiamo votando... scusate... stiamo votando un atto di indirizzo, tra l'altro collegato a una delibera, che è puntuale, se vedete il titolo della delibera è: "Modifica agli articoli 10, 12 e 35", okay? Noi tecnicamente non avremmo neanche potuto in questa fase presentare una delibera che modificava i criteri, perché la delibera sull'oggetto prevede esclusivamente gli articoli 10, 12 e 35, quindi, noi non avremmo potuto presentare degli emendamenti. Vediamo il tecnico cosa dice, perché l'oggetto della delibera non è "Modifica al Regolamento", punto, allora a quel punto avremmo potuto mettere "articolo sui criteri, articolo su questo", è specifico su questi articoli 10, 12 e 35. Quindi noi oggi, anche perché abbiamo posto questa domanda esattamente in Commissione, non potevamo fare una proposta di delibera che modificasse i criteri che fanno riferimento ad altri elementi, perché non è questo l'oggetto della delibera, sarebbe stato fuori dall'oggetto. È per questo che ci siano limitate a fare un atto di indirizzo e non una proposta di emendamento, perché gli emendamenti non sarebbero stati ammessi.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sull'ordine lavori, e solo sull'ordine dei lavori, prego De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

No, scusi Presidente, sull'ordine dei lavori, visto che sono già intervenuto, chiedo semplicemente al Consigliere, nonché Presidente, Ticozzi di convocare appunto la Commissione che spiega al Consigliere Rosteghin come si formula appunto una delibera di iniziativa consiliare nell'approccio corretto, come appunto è competenza e facoltà dei Consiglieri Comunali potrà arrivare a modificare un Regolamento del Consiglio Comunale così con delle proposte concrete, e così come auspicava il Consigliere Rosteghin.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Adesso io cerco di non cadere nelle provocazioni, però veramente cercate di cambiare atteggiamento, perché veramente...

*(Intervento fuori microfono)*

No, non è che non ce la fa, Presidente, è che veramente è fastidioso. Abbiamo affrontato questa delibera con atteggiamento costruttivo, abbiamo fatto delle proposte, almeno, poi fate quello che volete, ma prendere in giro Consiglieri di lunga esperienza sul fatto "facciamo una Commissione per insegnare come si fanno le proposte di delibera di iniziativa consiliare", quando abbiamo fatto atti, penso anche alla Commissione di Inchiesta, che è mesi che giacciono negli uffici, nonostante appunto sia di una gravità enorme quel fatto, e anche uno strumento molto delicato... Quindi, veramente, colleghi cerchiamo di riprendere un lavoro costruttivo almeno su queste delibere dove ci sono vicinanze di posizione, accettate anche il fatto che l'Opposizione, la Minoranza, qualche proposta può volerla fare, può chiedere di discutere, e magari insomma in un clima più costruttivo qualche documento si potrebbe anche cercare di votare, visto che tutto sommato, vedremo anche dopo altre mozioni, il criterio non è certo quello che è stato illustrato prima per gli ordini del giorno del Consiglio. Quindi, insomma, veramente cerchiamo un rispetto reciproco e di lavorare in maniera più costruttiva, almeno sui temi dove, insomma, le posizioni non sono distanti.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Io sottoscrivo tutto quello che ha detto il Consigliere Baglioni, aggiungo una piccola cosa. Forse la Commissione per spiegare come si fanno le proposte di delibera di iniziativa consiliare dovrei farle per i Consiglieri di Maggioranza, perché le uniche proposte di delibera di iniziativa consiliare sono arrivate dall'Opposizione, fra cui anche una mia sul Regolamento del Consiglio Comunale, che è stata anche approvata. Per cui forse il Consigliere De Rossi dovrebbe ripensarci un attimo prima di parlare.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene. Votiamo la mozione Rosteghin. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo al punto 2: "**Petizione al Consiglio comunale P.G. 492069 del 13/10/2023: 'Edicola di campo Santa Maria Formosa chiediamo la revoca dell'ordine di rimozione dell'edicola e proponiamo che l'attività di vendita giornali e riviste venga messa a bando'**". Ci sono anche due mozioni collegate. Allora, se non ci sono i proponenti io procederei con le mozioni collegate.

*(Interventi fuori microfono)*

Vogliamo intervenire...? Okay. Allora, venga, adesso le faccio portare una tessera, prego. Le ricordo che ha quattro minuti di tempo, prego.

**Sig. SARTORI:**

Mi sentite...? Sì, mi sentite. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti Consigliere e Consiglieri. Io sono Andrea Sartori, il proponente, e la ragione per la quale abbiamo

proposto questa petizione per non avere un'altra edicola rimossa e per mettere a bando l'edicola di Santa Maria Formosa, è una ragione ben precisa. Purtroppo, prendo atto del fatto che apprendo dagli organi di stampa negli ultimi due giorni che la direzione dell'Amministrazione è opposta a quella che sta dietro a questa richiesta, e questo ci dà una certa amarezza. La ragione di questa petizione era quella di avere la possibilità di innescare anche su questo manufatto, diciamo così, che non è tra l'altro un manufatto che costa poco, perché visto che si pensa di abbatterlo, è quella di spingere verso una direzione di nuove iniziative che possono andare verso la diversificazione, che è il grosso problema delle edicole, che hanno chiuso, come sappiamo, e stanno chiudendo sempre di più. Il punto è che la diversificazione va guidata e va fatto qualcosa in questo senso. Ci sono iniziative che alcuni Comuni hanno preso, per esempio il Comune di Bologna, che non più tardi di 4 o 5 anni fa ha predisposto e ha messo in atto un protocollo d'intesa con la FIEG e le associazioni sindacali per aiutare queste attività imprenditoriali, per diciamo il quasi 40% femminili, quindi è imprenditoria femminile questa, che sta appunto soffrendo particolarmente, proponendo tra le varie cose, per esempio, una riduzione del canone di occupazione del suolo pubblico del 50% nel centro storico di Bologna e del 75% nelle periferie, questo è già un primo aiuto, ma la diversificazione è quella che serve, perché sicuramente non si campa di riviste e giornali, questo lo sappiamo tutti. E qui aiutano le iniziative imprenditoriali supportate più o meno dalle città come Milano, Perugia, Roma, persino Parigi, che portano le edicole in centro per essere un centro identitario del quartiere, o nel nostro caso del sestiere, ad essere quel riferimento culturale che permetta anche però una diversificazione pilotata, guidata, non selvaggia, quella che vediamo, ahimè, in molte edicole anche a Venezia, e quindi è qualcosa che permetta, per esempio, di intervenire come a Milano, quindi un'attività guidata da un gruppo o da un'associazione che ha già acquistato una ventina di edicole, che possono diventare un centro di profitto che non preveda soltanto la vendita di evidentemente di quotidiani e di riviste. Altri esempi sono le attività che possono essere assimilate a quella del portierato di quartiere, i centri di informazione, di servizio per i cittadini, e quindi qualcosa di utile che permetta di mantenere viva e anche sicura una zona della città che viene appunto presidiata da questa (...). Questa è un'occasione volevo dire... mi sembra di poter dire era un'occasione, caro Assessore, per fare qualcosa di innovativo e per provare ad avere successo con una sperimentazione. A guardare le altre 40 edicole che ci sono a Venezia pian pianino spegnersi, beh, questo non è un successo ma è una sconfitta per tutti. Chiudo con pochi secondi di anticipo, ma non ho altro da dire. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Allora, io farei illustrare le due **Mozioni collegate** che son state predisposte

per le petizioni, la 569 e la 571, e poi facciamo un'unica discussione. Partiamo dalla **569**, chi la illustra? La Presidente della Commissione Peruzzo Meggetto. Deve prenotarsi se no non si accende il microfono... Con Concilium bisogna prenotarsi. Eccola qua. Adesso può aprire il microfono, apra, apra...

**Consigliere PERUZZO MEGGETTO:**

Eccomi, scusatemi... okay, mi sentite? Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Allora, bene, con questa petizione abbiamo aperto formalmente un dibattito su quello che è un settore specifico in grave difficoltà oggi, che sono le edicole. Allora, da Presidente di Commissione mi sembra opportuno rendere note innanzitutto la modalità con cui ho gestito l'analisi di tale petizione, allora, ho convocato insieme all'Assessore, ovviamente in concerto con l'Assessore, tre Commissioni, quindi sono state molte ore di lavoro complessivo, durante le quali abbiamo ascoltato i sottoscrittori, abbiamo ascoltato anche liberi cittadini, le associazioni di categoria, abbiamo analizzato le richieste con l'Assessore Costalonga, gli uffici del Comune, e ringrazio anche ovviamente la nostra Direttrice Stefania Battaglia e la nostra Dirigente Gabriella Castagnoli per il supporto tecnico, per l'aiuto, e anche ovviamente l'Avvocatura Civica, e poi appunto noi Consiglieri/Commissari abbiamo proceduto con il dibattito e le considerazioni politiche. Sono stati chiesti e forniti dagli uffici molti dati, tra cui il numero delle edicole esistenti e anche la loro localizzazione, niente è stato lasciato al caso, voglio sottolinearlo, e niente è stato dato per scontato, perché si parla comunque di lavoro e di persone che lavorano e che usufruiscono di servizi nella nostra città. È chiaro che l'interesse di tutti noi sia quello di far intrecciare la tutela e la valorizzazione della categoria con il Regolamento del Comune, e quindi i pareri tecnico giuridici, e i dati appunto sono tutti alla nostra attenzione. Quello che vogliamo fare noi è quello di dare nuova vita ad un settore che si sta spegnendo. Lo stato dell'arte evidenzia una profonda crisi del settore e proprio per questo abbiamo deciso di presentare una mozione a firma di tutta la Maggioranza, dopo aver fatto tutte le valutazioni del caso in Commissione. Allora, è un assoluto dato di fatto che, innanzitutto, oggi, il 21 marzo del 2024, pochi, pochissimi, rari, rarissimi, alzino la mano lì ma anche chi ci sta ascoltando da casa compra un giornale cartaceo oggi, ahimè, anche se io vorrei che tutti noi lo comprassimo, però il dato di fatto è che oggi molto pochi lo comprano, le abitudini di lettura sono purtroppo irreversibilmente cambiate, anche con l'avvento del digitale, e un recente studio evidenzia come negli ultimi quattro anni in Italia, in tutta Italia, siano scomparse 2.700 edicole, e Venezia, ahimè, segue questo trend negativo. Sappiamo che una decina sono state date in gestione a stranieri e un'altra decina più o meno sono hanno chiuso. Una realtà che va compresa, una realtà che va gestita con nuove strategie per aiutare la categoria, che appunto è in forte sofferenza e per far fronte alle dinamiche di mercato

dell'editoria, che sono mutevoli, che solo molto liquide e stanno cambiando, e anche alle abitudini di lettura della popolazione. Allora, per questo "Il Consiglio Comunale...", e do lettura del dispositivo, "... impegna il Sindaco e l'Assessore competente da una parte a proseguire l'iter amministrativo intrapreso così come disciplinato dal vigente Piano di localizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici, e Regolamento, e quindi a dare seguito alle previsioni contenute nella concessione di occupazione suolo, e quindi di provvedere alla rimozione, e dall'altra parte ad avviare l'iter di revisione del vigente Regolamento comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale numero 63 del 15/06/2009, con il quale si potrà valutare di avviare un'operazione virtuosa di valorizzazione delle edicole che sono luoghi simbolo storico, sociale ed effettivo della città". Una riorganizzazione necessaria su più fronti: aiutare gli edicolanti a cambiare pelle per far fronte alle esigenze di mercato che ci sono oggi, perché solo con la vendita di giornali, ahimè, difficilmente vanno e andranno avanti, facilitare i controlli da parte delle autorità perché il metodo in percentuale è troppo macchinoso appunto, è stato anche dichiarato, e tutelare e preservare le edicole stesse da altre edicole che sono trasformate oggi in bazar e quindi a vendita di cianfrusaglie varie. Ovviamente questo nuovo Regolamento passerà di nuovo in Commissione, e mi rendo assolutamente disponibile, come abbiamo sempre fatto io, l'Assessore, gli uffici e anche ringrazio tutti i Consiglieri/Commissari delle Commissioni e delle Commissioni congiunte, e quindi a lavorare insieme...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

La invito a concludere...

**Consigliere PERUZZO MEGGETTO:**

... come sempre a lavorare insieme, come sempre fatto, e quindi questo è quello che proponiamo noi. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Chi illustra l'altra **Mozione collegata, la 571**? Prego, Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie, Presidente. Mi ricollego all'ultimo intervento che ha fatto il Capogruppo De Rossi quando chiedeva spunti concreti, ora, basta guardare le due mozioni, quella che io sto presentando è stata firmata da tutti i Consiglieri di Opposizione e ci tengo

a dire che prima di depositarla, non a caso la nostra è stata depositata dopo quella della Maggioranza, abbiamo cercato fino all'ultimo di trovare una sintesi perché, come abbiamo detto tutti nelle Commissioni e quant'altro, la crisi di questo settore è una crisi vera, reale, che tocchiamo tutti i giorni, e rispetto alla quale vogliamo dare delle risposte concrete. Bene, spunti concreti: leggete i dispositivi delle due mozioni presentate oggi in Consiglio Comunale. Nella mozione che hanno presentato i Consiglieri di Opposizione gli spunti concreti ci sono, sono precisi. E adesso mi ha colpito quando Andrea Sartori, il primo firmatario della petizione collegata all'edicola di Santa Maria Formosa, noi poi abbiamo presentato una mozione che affrontasse il tema in generale delle edicole, non solo il caso specifico, anche perché poi ogni caso specifico ha una storia a sé e quindi volevamo rimanere sul tema generale, noi, ad esempio, proponiamo di azzerare il canone comunale pagato dalle edicole per l'occupazione permanente e temporanea del suolo pubblico, sapendo che è una manovra che dal punto di vista... un'operazione che dal punto di vista economico finanziario è, per usare un eufemismo, del tutto sostenibile da parte del Comune, sapendo benissimo che non va a favore di tutte le edicole, perché non tutte le edicole occupano, non sono i chioschi che occupano suolo pubblico. Quindi, è una prima risposta che si può dare concretamente domani a questo settore, e andando avanti con il dispositivo troverete delle altre proposte, a partire da appunto il rivedere il tema del Regolamento comunale, immaginando una serie di servizi collegati alla P.A. per fornire poi premialmente diciamo delle possibilità che oggi non esistono per le edicole. In ultimo, in fondo, l'ultimo punto, vado veloce Presidente, perché in qualche maniera la do per letta, sappiamo tutti che alcune edicole probabilmente, nonostante i nostri sforzi, che finora però non ci sono stati da parte di questa Amministrazione, probabilmente alcune edicole non riuscirebbero lo stesso a mantenersi, però sappiamo che le edicole, tanto in città storica quanto in terraferma, molte sono dei presidi diciamo sociali e occupano anche dei manufatti a volte anche vincolati dalla Sovrintendenza, questo vale anche per la terraferma, faccio l'esempio di un'edicola che ha chiuso recentissimamente in pieno centro a Mestre sul ponte della Campana, davanti alla galleria del Toniolo, insomma, quindi siamo in pieno centro, e quindi noi proponiamo, anche rifacendosi a delle esperienze che sono state richiamate prima, da Bologna, Milano, Perugia e quant'altro, dei percorsi che permettono di far sì che questi luoghi possono essere in qualche maniera riconvertiti. E noi facevamo a titolo puramente esemplificativo l'esempio di portineria di quartiere, anche info point per cittadini ai turisti, ovviamente non come ho letto sui giornali affidati, gestiti da studenti alternanza scuola-lavoro, ma infopoint veri, cioè, con personale formato e quant'altro, e anche luoghi di aggregazione culturale. E vado a concludere, Presidente, perché il tema è molto semplice, noi fino all'ultimo su questa crisi di settore abbiamo cercato di dialogare con la Maggioranza, abbiamo fatto delle proposte concrete, spunti concreti sono proposti nel nostro

deliberato e io spero, noi tutti speriamo, che fino all'ultimo secondo ci sia la possibilità che la Maggioranza li faccia propri, perché sappiamo che la strada per questo settore è veramente stretta, quello che noi proponiamo probabilmente non è certo quello che può risolvere tutto, però noi facciamo proposte concrete. Nella proposta, mi riferisco solo al deliberato, lascio stare le premesse sulle quali poi magari parleremo, ma nel deliberato della Maggioranza, proposta a prima firma della Silvia Peruzzo Meggetto... della Consigliera Meggetto, non c'è assolutamente nulla veramente di concreto. Quindi, io mi rifaccio alle parole del Consigliere De Rossi, chiedo al Consiglio Comunale di essere concreto e quindi di accogliere le proposte che abbiamo fatto come Opposizione per questo settore. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Ho firmato la mozione presentata dai gruppi di Minoranza, quindi non mi dilungherò su questa. Vorrei invece capire con che faccia tosta sia stata presentata una pseudo mozione di Maggioranza dopo che l'Assessore competente ha già dichiarato morta quell'edicola, e poteva bastare, l'ha dichiarato a mezzo stampa prima ancora di venirci a rispondere in Consiglio, e lo trovo una offesa e un insulto a questo Consiglio Comunale, lei Assessore ha già detto che quell'edicola è morta, bene, volete anche sparare su un uomo morto presentando una mozione in cui chiedete di proseguire l'iter amministrativo, con una confusione di ruoli perché noi siamo organo legislativo, non siamo l'esecutivo, quell'ordine di rimozione potevate sospenderlo per mettere a bando l'attività, se non mettete a bando l'attività è chiaro che l'ultima titolare lo rimuoverà a sue spese, Assessore. E non provateci neanche a mandare qualcuno a rimuovere per poi mandarne la fattura. Io sono qui autorizzato a dichiarare, a nome dell'ultima titolare, che verrà rimosso a sue spese, le avete sbattuto la porta in faccia, avete sbattuto la porta in faccia alla cittadinanza che chiedeva di immaginare soluzioni alternative, e avete anche il coraggio di presentare una mozione che è assolutamente irricevibile se noi fossimo un vero Consiglio Comunale, che cosa chiedete con questa mozione? Uno, di smantellare l'edicola, bene, c'è già un ordine di rimozione, non c'è bisogno che a dirlo sia il Consiglio Comunale. Due, chiedete alla Giunta di avviare l'iter di revisione di un Regolamento comunale che è già contra legem perché superato da legge dello stato, e ce lo hanno detto i tecnici, dovrete farlo comunque. Quindi, voi presentate una mozione di Maggioranza con cui ci chiedete: uno, di fare un qualcosa che è contra legem, perché il Consiglio Comunale non deve interferire in quel provvedimento

amministrativo, e, due, impegnate la Giunta a fare qualcosa che dovrebbe fare comunque. Per me questa mozione di Maggioranza è imbarazzante, e trovo imbarazzante la Presidente di Commissione che l'ha presentata. Voterò invece convintamente la mozione presentata dal collega Saccà, e ricordo che il Comune di Bologna, senza andare troppo lontano, ha siglato un protocollo d'intesa con SINAGE e FIEG, già ricordato da Andrea Sartori a nome dei firmatari di quella petizione, e il Comune di Bologna ha deciso di dimezzare il canone comunale, cosa costerebbe al Comune di Venezia, parliamone? L'Assessore lo sa benissimo, sono massimo 200,00 Euro all'anno per 40 edicole in totale, meno di 8.000,00 Euro all'anno, in un Comune che incassa 37 milioni di Euro dalla sola imposta di soggiorno, da un Comune che avrà un avanzo di bilancio di 82 milioni di Euro nel 2023, io credo che chi ci ascolta possa farsi un'idea da solo sulla visione di città che voi avete, riempire i campi di cessi per i turisti, di info point, come ho letto da qualche parte, per i turisti, e ciò che invece rende viva una città a voi non sembra interessare. Grazie, ho finito.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, io volevo tornare invece sulle parole del proponente della petizione. Ha fatto degli esempi concreti, adesso, dopo le parole di questa persona che ha parlato in maniera passionale rispetto a quello che può succedere in quel campo, cioè, domani non ci sarà più quell'edicola, non ci sarà più quell'edicola..., ci si trova davanti una mozione che dice: benissimo, togliete quell'edicola. Questo è veramente poco degno di quello che dovremmo noi dichiarare all'interno del Consiglio Comunale, perché poi tra le righe si dice "va beh, ma apriamo un percorso", però si poteva già aprire il percorso, c'era già l'occasione per aprire un percorso. Io ho messo la mia firma sulla mozione presentata dall'Opposizione, ovviamente c'è modo di affinare, secondo me, quella stessa mozione, perché il punto 1, quando si chiede di azzerare, io avrei magari aggiunto anche incentivando di togliere magari la paccottiglia, incentivando di togliere qualcosa, perché anche quello poteva essere un segnale, però poteva essere affinata, l'idea però di fondo rimane, rimane un'idea di poter andare in aiuto a quelli che sono dei chioschi tradizionali, si parla sempre di tradizioni qui dentro a mani basse, e chioschi tradizionali che effettivamente ricordano anche l'identità stessa della città. Quella mozione magari andava anche affinata, però era questo che si chiedeva alla Maggioranza, di lavorare insieme su una mozione che aveva delle solide basi e di poter trovare un testo condiviso. Invece di ritrovare un testo condiviso, per tutta risposta è stata fatta una mozione antagonista senza poi

neanche quasi condividerla con l'Opposizione, ma depositandola prima perché così si metteva subito la bandierina. Questo trovo veramente un atteggiamento vergognoso rispetto a quello che si va sbandierando qui dentro di collaborazione, la collaborazione o la si fa o non la si fa. Quando si sente parlare di iniziativa consiliare, di delibere consiliari, non si dice poi che quelle stesse delibere vanno sui cassetti e non si tirano più fuori, e poi con mille scuse non vanno discusse.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Mah, io trovo avvilente più che altro questo discutere per mozioni un tema che andrebbe invece discusso con grande attenzione e con maggiore consapevolezza, e con tempi maggiori. Cioè, ho trovato un po' improvvida diciamo questa petizione perché parte perdente, quindi, cioè, una petizione dovrebbe partire con forza, sì, che dovrebbe necessariamente portare a un risultato positivo, oppure non si arriva in Consiglio. Cioè, c'era tutto il tempo, e spero ci sia ancora, perché questa è la proposta che faccio, di arrivare con una Commissione, si poteva fare un'interrogazione, si poteva fare qualsiasi cosa, una mozione per poter parlare di questo tema, non si può adesso battersi a forza di mozioni una contro l'altra. Purtroppo, è un iter poco felice di questa vicenda, ecco. Quindi, è un tema quello delle edicole... allora, partiamo dal tema passionale o del tema emotivo, è evidente, l'abbiamo detto fin da subito quanto è importante e identitaria anche l'esistenza di un'edicola all'interno di un campo, e in modo particolare l'edicola di Santa Maria Formosa, quindi su questo penso che tutti siamo d'accordo, e noto che anche la mozione della Maggioranza sottolinea questo aspetto, l'aspetto di un'appartenenza di un determinato manufatto che diventa della società, della socialità, degli abitanti insomma, no? Quindi, accanto a questo c'è l'altro tema fondamentale che chi quel manufatto lo abita, nel senso che lo vive come lavoratore, deve anche trovare una soddisfazione dal punto di vista economico, e qui si apre... qui si apriva tutto il tema che invece va adesso ad essere in qualche modo, così, chiuso con una votazione che sappiamo come andrà, che non risolve niente e che non porta da nessuna parte. Quindi io inviterei, per esempio, è un invito che credo non sia possibile accettare da un punto di vista regolamentare, non lo so, ma di ritirare le mozioni e di dire "mandiamo questa cosa in Commissione e cerchiamo di parlarne di più", probabilmente proprio perché quello che abbiamo notato nell'Assessore è stato quello di una certa apertura, di discorso... di una certa apertura... di una certa apertura per quel che riguarda tanti aspetti, insomma, la delibera passata prima

ricordo una specie di alzata di scudi iniziale perché l'Assessore aveva aperto alla discussione in maniera totale, e quindi alcuni erano rimasti quasi spiazzati da questo. Quindi, io dico, cioè, siccome penso che l'Assessore in questo senso sia aperto alla discussione, e penso che insomma tutti noi abbiamo voglia di parlare di questo e non abbiamo voglia di andare a votare una cosa che voi boccerete quello che abbiamo proposto noi, noi non riusciamo a bocciare quello che avete proposto voi, e in questo modo passa una mozione che non dice sostanzialmente niente, e chiudiamo un argomento che invece poteva essere sviluppato. È questa la triste vicenda di questa edicola, perché sappiamo che fine farà l'edicola, lo sapevamo già, questo è la cosa triste. Allora dico e invito a spostare questo argomento quantomeno al di là del come andrà il voto, se si deve andare al voto, ma al di là di... ma di spostare questo argomento in Commissione in modo che possiamo parlarne in maniera adeguata, dedicando il tempo adeguato a questo argomento. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, grazie Presidente. Solo ovviamente per sostenere la mozione che abbiamo depositato come Gruppi di Opposizione, e in particolare ovviamente come Partito Democratico, perché è evidente anche la sostanziale differenza rispetto a quella della Maggioranza. In questo caso noi facciamo delle proposte, e poi frutto anche di un confronto ovviamente con chi lavora anche nel campo, concrete e realizzabili, attuabili, come ad esempio il primo punto: azzerare il canone comunale pagato dalle edicole per le occupazioni, cosa che in un bilancio appunto con avanzi di bilancio stratosferici dove vengono utilizzati milioni di Euro per la costruzione di stadio e palazzetto, o comunque con cui ci sono tutta una serie anche di attività che noi non condividiamo, ma in ogni caso con certamente una somma anche molto limitata, da quello che era già emerso, si potrebbe dare appunto una serie di incentivi. Quindi, vediamo è una proposta molto concreta che prevede anche delle soluzioni fattuali per provare ad aiutare queste realtà che sono assolutamente importanti, perché ricordiamo sono dei luoghi della città, appunto in qualche modo l'abbiamo detto, lo abbiamo ascoltato e lo abbiamo ripetuto più volte sono dei punti, insomma, in alcuni casi anche di aggregazione o comunque di socialità ecco, e l'abbiamo come più volte ricordato. Faccio solo un appunto in merito poi al caso specifico dal quale partiva la petizione, che in alcuni casi il Comune fa tutto il "possibile", tra virgolette, per salvaguardare come è stato detto più volte, penso alla questione ad esempio di San Giuliano, il lavoro, quindi, pur con ordini di abbattimento prosegue, trova delle

soluzioni alternative, qui un'edicola insomma che di certo non aveva quell'impatto, anzi in realtà, come molti hanno detto anche all'interno del Consiglio, era un luogo anche importante, di certo non impattava, anzi era un luogo di socialità, si è invece rigidi e non si trovano soluzioni alternative e non si prova, diciamo, a riaprire il bando e a trovare appunto altre soluzioni. Appunto, mi pare alle volte, insomma, forti con i deboli e deboli con i forti, insomma, come ci dice, o comunque, quando si vuole le soluzioni si trovano e quando non si vuole invece le soluzioni non si trovano evidentemente. Quindi, ribadiamo, questa era specifico ma comunque questa è una mozione più in generale che va a salvaguardare invece appunto dei luoghi importanti, insomma delle strutture importanti all'interno della città. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, grazie Presidente. La mia era un'osservazione fatta al Consigliere Gasparinetti perché, per quanto una persona non possa essere d'accordo sul testo di un atto, in nessun caso può permettersi di offendere una persona, un Consigliere, il Presidente della Commissione, quindi la Presidente Silvia Peruzzo Meggetto. Quindi, a nome mio e del partito che rappresento, chiedo al Consigliere Gasparinetti di scusarsi con la Presidente Silvia Peruzzo Meggetto per quanto ha detto, perché è inaccettabile, essendo questa un'aula del Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Onisto.

**Consigliere ONISTO:**

Grazie, Presidente. Beh, c'è bisogno di fare un po' di chiarezza sulla questione specifica, nel senso che io credo di essere stata una che in Commissione abbia in qualche maniera difeso questa situazione e questa edicola perché ci credo e non ne faccio solo una questione, come ho sempre detto, di tipo affettivo, ne faccio una questione di tipo sociale, ne faccio una questione di identità di questa città, ne faccio una questione da amministratore, ma da amministratore siamo di fronte a un iter avviato per i quali i tecnici in quella occasione ci hanno detto: "Guardate che voi non potete in qualche maniera bloccare questa cosa", era un'edicola che era ferma da un anno... due anni, quindi non c'è la presenza da due anni, era un'edicola che aveva il

suo iter, avevamo... tra l'altro la ricostruzione anche da parte dell'Avvocatura era stata chiara, e la normativa prevede che nel momento in cui è cessata l'attività va rimossa. Quindi, io sono la prima, dico, eh, da una parte... sono molto combattuta, da una parte in qualche maniera mi si apre questa coscienza rivolta all'identità della città, dall'altra invece dico sono un amministratore e non posso far finta che non ci sia un iter e che l'aspetto normativo, sanzionatorio o comunque preveda la rimozione del manufatto, manufatto che risulta essere smesso dagli attuali concessionari e che, nel caso in cui ci si ravvedesse, ma non mi dicono non so in che termini si poteva bloccare questo processo, sarebbe stato a carico dell'Amministrazione nel caso in cui... Quindi, pensare in questo momento... in questo momento, eh? Di procedere rivedendo il procedimento, che non so se sia possibile, aprendo un bando, che non so se sia possibile col procedimento in piedi, insomma, pensando a fare qualche attività di un certo tipo ci era un po' preclusa questa via. L'altra cosa è, l'ho detto credo anche in Commissione, non mi ricordo se in questo caso specifico, ma non è scritto sulla pietra per sempre, nel senso che in questo momento questo singolo procedimento va avanti perché non lo possiamo trattenere, okay? In una ripianificazione, in un cambio di normativa che permetta di fare altro, un fatto che non si parla più di giornali ma di qualcos'altro, abbiamo la necessità di mettere un nuovo manufatto di un certo tipo lì, l'Amministrazione non si preclude niente e l'arrivo di un nuovo... della rivisitazione del Regolamento ma non perché le norme siete costretti a rivedere il Regolamento... sì, probabilmente le norme ci impongono di rivedere il Regolamento, di questo non ci siamo tirati indietro, ma noi attraverso il nostro documento diciamo: siamo qui, siamo pronti a discutere. Volete che non votiamo niente oggi, si ritorna in Commissione a ragionare? Perfetto, allora chiudiamo l'episodio questo qui che fa la sua strada, perché non lo possiamo evidentemente fermare vogliamo non esprimerci in nessuna mozione? Io sono anche d'accordo. Volete che ritorniamo in Commissione? Allora a quel punto l'Assessore ci dice che sarà una Commissione propedeutica a quelle che ci spetterà nei mesi futuri di rivisitazione dei Regolamenti, di verificare se effettivamente riusciamo a coniugare le esigenze di aspetti sociali rispetto alla fragilità di questa città, per me va tutto bene, ma io non vorrei, insomma, i termini usati "imbarazzante", "è una mozione che non si può vedere", eccetera, no, effettivamente neanche io, possiamo essere contrari, ma non sono d'accordo sugli aggettivi utilizzati fin qua. Siamo per ragionare, siamo amministratori, sapete io sono per quello...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere ONISTO:**

Grazie Presidente, concluso immediatamente. Pertanto, se volete ritiriamo le mozioni e andiamo in Commissione, però la questione fa la sua strada.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Gasparinetti, è stato chiamato in causa dalla Consigliera Canton, che ha chiesto al Consigliere di chiedere scusa, di esprimersi su quanto detto. Prego.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Chiaramente per fatto personale. Confermo, e la ringrazio Presidente, volevo rassicurare la Capogruppo Canton che non ho nessuna intenzione di scusarmi con chi ha esordito con le parole: "Alzi la mano chi compra ancora giornali", questo lo trovo veramente di cattivo gusto, forse perché noi Consiglieri abbiamo la rassegna stampa gratuita e non ne abbiamo bisogno? Non ci sarà nessuna scusa da parte mia nei confronti di chi ha esordito in quel modo. Per quanto riguarda le mozioni, le mozioni affrontano il problema generale, mi rimetto alle decisioni che verranno qui assunte, la petizione riguardava un caso particolare e abbiamo oggi condannato a morte quella specifica edicola. Non ci saranno scuse da parte mia, lo ribadisco.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Cosa hanno prodotto le Commissioni che hanno trattato la petizione? Hanno prodotto l'esame del fatto di due situazioni, che io ho apprezzato, ho apprezzato ovviamente la relazione tecnica dell'exkursus del caso posto all'attenzione, cioè l'edicola di Santa Maria Formosa, anzi, abbiamo anche potuto vedere che la stessa ex titolare, ex diciamo avente diritto, è venuta anche qui ad ascoltare appunto del rinnovato appello a far cosa? A togliere via quell'edicola, perché quell'edicola, così recita il Regolamento, per sua volontà, ribadisco per sua volontà, ha fatto decadere il titolo, e questo è quello che, come quanto ha detto appena adesso la Consigliere Onisto, che non ripeto, abbiamo potuto apprezzare. Abbiamo apprezzato anche cosa? Le categorie che ci hanno resi edotti della loro difficoltà, abbiamo verificato la mappatura nei sestieri delle edicole ovviamente esistenti, abbiamo compreso una seria difficoltà di un'attività commerciale per la loro sostenibilità economica nel settore. L'Assessore prima in Commissione ha enunciato

chiaramente la volontà di revisione di questo Regolamento, lo ha fatto anche attraverso la stampa, per chi non l'avesse sentito in Commissione, qua lo sottolineiamo e ribadisco quanto ha detto la Capogruppo Canton: attenzione, non le scuse alla Presidente, le scuse a tutti i sottoscrittori, perché noi attraverso questa indicazione non facciamo ingerenza, facciamo sì ed evitiamo che non venga fatta ingerenza, perché un Regolamento che vige dal 2009 deve essere assolutamente rispettato, perché chiunque privato cittadino quando sottoscrive un contratto conosce attraverso il Regolamento cosa sta sottoscrivendo, e non può cambiare le regole nel percorso, eh...? E soprattutto portandomi l'eventuale nuovo successore in Commissione. E abbiamo visto tutti l'atteggiamento che c'è stato qui in Commissione, e chi non c'era, mi dispiace era collegato, forse non ho avuto l'occasione, ha apprezzato di fatto l'intento che non era ovviamente di sensibilità rispetto a un luogo di cultura di un'edicola in quel luogo, a Santa Maria Formosa, e mi capisce, Consigliere Gasparinetti. Dunque, molto bene se il Consiglio a seguito di revisione dell'Assessore discuterà questa revisione, ma perché? Perché abbiamo sentito il bisogno delle categorie, non di un singolo che ha evitato di rispettare un Regolamento facendo sì, semplicemente, che il suo diritto venisse meno.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore.

**Assessore COSTALONGA:**

Sì, grazie Presidente. Allora, io sinceramente ho fatto il Consigliere anch'io di Opposizione e capisco l'atteggiamento accalorato, insomma, dei Consiglieri di Opposizione, ci sta nella dialettica di un Consiglio Comunale, è logico che ci vogliono dei limiti, e sicuramente dire che noi abbiamo decretato la morte di un'attività, anche questo, insomma, la vedo veramente tirata, tirata, caro Consigliere Gasparinetti. Stiamo trattando un'edicola che non esercita più da anni. Io ricordo che l'attività è stata gestita in subaffitto fino al 2019 da ragazzi extracomunitari, che dopo il Covid non hanno più continuato l'attività. La proprietaria è venuta in Commissione, la proprietà è una struttura di un privato, e che, appunto come ha spiegato il Consigliere De Rossi, dopo un anno di inattività è lei che ha decretato la fine della propria diciamo attività. L'Avvocatura Civica è stata, e ringrazio di nuovo Chiaia, chiara, ci ha consigliato di non interrompere la procedura, e quindi lei diceva che non bisogna fare ingerenze, no, è il contrario, come ha detto benissimo De Rossi. Gasparinetti, quando lei sarà al governo della città potrà prendersi la responsabilità di indire un bando di evidenza pubblica su di una concessione di suolo dove insiste una struttura privata, noi non lo facciamo. Nelle vicinanze, tra l'altro, tornando

invece all'uso diciamo importante che svolgeva... che svolgono le attività diciamo rivolte alla cittadinanza, come può essere l'edicola, come potrebbe essere un fruttivendolo, un macellaio, cioè, stiamo parlando di un genere che sicuramente può essere d'aiuto alla cittadinanza, vede comunque attività che svolgono questa attività nelle vicinanze da anni, e quindi non è che, come diceva Rosteghin ancora nel dibattito precedente, siamo a Burano, dove una volta che l'edicola chiude non c'è più servizio e dobbiamo inventarci chissà che cosa, e infatti sto cercando di lottare perché non è semplice, perché logicamente ci sono dei costi per far arrivare i giornali in isola, con i supermercati, e sto mettendo in campo qualunque sia cosa. Ci sarà un incontro anche con ACTV, con il Direttore, per vedere se questi giornali possono arrivare tramite servizio pubblico in isola, perché fare il trasporto privato sarebbe molto oneroso, e quindi gli accordi si fa fatica a farli. Ormai, insomma, abbiamo fatto mille Commissioni, abbiamo capito insomma il grido d'aiuto di SINAGI, che è un grido che a me arriva da inizio mandato, dove le attività rivolte a questo tipo di servizio sono in difficoltà, se dovessero vivere solo ed esclusivamente sui giornali molto probabilmente forse avrebbero quasi chiuso tutte le edicole, ne resterebbero aperte veramente poche. Ci sono, eh...? Ci sono le edicole che vendono solo giornali, però sono poche, sono pochissime. Le edicole io le suddivido in tre categorie: le edicole storiche, che è quello un po' che tutti stavano parlando di romanticismo e cose del genere, e sono quelle che sono vincolate dalla sovrintendenza, e vi assicuro che vanno tutelate in qualsiasi modo, qualsiasi attività che possa portare a mantenere vive queste edicole storiche, e dobbiamo farlo tutti insieme, dobbiamo crederci, perché appunto riguardano un po' quello che è la storia di Venezia e quello che rappresenta l'edicola per il veneziano. Poi ci sono la seconda categoria, che sono le edicole su strutture non vincolate alla Sovrintendenza, queste continuano a lavorare sostanzialmente con i cittadini residenti, fornendo a loro un servizio e veniva fatto magari anche nella stessa maniera prima del 2009, 2009 dove l'Amministrazione, mi sembra Cacciari, decide di modificare con un Regolamento diverso dove a queste edicole, che magari lavoravano con i bambini, vendevano i giornali, vendevano figurine, vendevano quelle cose che potevano servire sicuramente alla cittadinanza, noi abbiamo aggiunto ultimamente qualcos'altro per aiutare le edicole, come le patatine, le merendine, tutte cose che servono per certe edicole che vivono in certe aree dove ancora la residenza c'è, dove c'è forte richiesta, e quindi possono vivere con quello. Ma nel 2009 si sono, diciamo col nuovo Regolamento, trasformate nella terza categoria, che io sottoscrivo e dico che sono i bazar. Il Regolamento del 2009 interviene dando la possibilità di vendere, oltre che diciamo i giornali, vendere anche tutto quello collegato a souvenir, al mondo dei souvenir, oltre a pastigliaggi e altre cose, quindi, diventa un'attività che non è quella che ci ricordiamo noi, pensiamo noi, che continuiamo a dire e scrivere come storia della nostra città. Quindi, io mi sono sentito di intervenire in Commissione,

Gasparinetti, l'ho detto in Commissione, l'ho detto che volevo intervenire sul Regolamento, ma perché? Perché sono mesi e mesi che ci stiamo lavorando insieme con le associazioni di categoria per portare una trasformazione a queste edicole, una trasformazione che vede due strade, perché uno è sicuramente cercare di capire come aiutare queste attività per offrire alla cittadinanza un servizio, un qualcosa che possa essere remunerativo, che possa aiutare, dall'altra parte però mi dispiace, e penso appunto a tante attività che si sono trasformate in bazar, e che, come ho detto in Commissione, se io a mio figlio dico: "Vammi a prendere il giornale all'edicola", lui mi guarda con gli occhi sbarrati e dice: "Ma quale edicola? Non esiste, c'è il negozio di souvenir", perché ormai i giornali con quel Regolamento che parlava di percentuali di vendita, 45 e 55, è difficile da verificare anche da parte dei vigili, e quindi è stata fatta un'operazione a suo tempo che ha portato alla trasformazione completa delle edicole, tant'è che molte edicole non sono più gestite diciamo da veneziani, vengono gestite da extracomunitari, che spesso e volentieri aprono e chiudono, e torniamo di nuovo al discorso che veniva fatto quando abbiamo trattato la questione del Regolamento del Commercio, cose che abbiamo messo freno e siamo stati fermi su questo. Quindi, la mia intenzione è quella di intervenire sul nuovo Regolamento portando anche quello che sono tutte quelle modifiche che sono state messe per i negozi souvenir, compreso il sequestro della merce posizionata fuori dal concesso. E vi assicuro che nel nuovo Regolamento l'area dove il veneziano, chiunque persona vada a vedere e voglia comprare un giornale, la vedrà facilmente, non sarà sommerso in mezzo ai souvenir, e il vigile, nel momento in cui farà il controllo, avrà facilità nel fare questo controllo. Io continuo e ripeto che la questione decoro a Venezia viaggia insieme... deve viaggiare insieme con quanto riguarda la questione del servizio al cittadino, perché è facile fare il passo tra un servizio al cittadino e un servizio indecoroso. Quindi, noi continuiamo, e ripeto, a lavorare con SINAGI, continuiamo a scrivere quello che sarà il futuro Regolamento e poi, come ho fatto in tutte le delibere e come abbiamo fatto anche con l'ultima che abbiamo votato, avrete tutto il tempo, il modo di poter intervenire a favore di questo Regolamento. Poi, ultima cosa, e chioso, sì, effettivamente, è vero, si potrebbe intervenire togliendo via il canone a queste attività, però queste attività svolgono l'attività in varie zone, c'è chi a San Marco paga 2.000,00 Euro all'anno... 2.000,00 Euro all'anno di affitto, mentre quelli che sono al Ponte delle Guglie, per dire, ne pagano 350,00 all'anno, che tra l'altro questi affitti possono essere anche inseriti... c'è una norma nazionale dove si possono arrivare a, diciamo, portare a bonus come credito d'imposta fino a 2.000,00 Euro, e quindi possono anche cercare, grazie a questo diciamo bonus a livello nazionale, intervenire a favore delle spese che hanno per svolgere questa attività. Ma siccome appunto se entriamo in questo modo di pensare dovremmo entrare e dare risposta a non so quante attività sparse per la città, non credo sia questo il bisogno che ci viene chiesto da SINAGI, che è

l'associazione di riferimento. Loro ci chiedono altro, e avremo modo di parlarne, fare queste azioni, così, spot di dire "azzeriamo il canone, azzeriamo...", quando domani sarete voi a governare la città, se riuscirete a scalzare il Centro Destra, applicherete le vostre ricette, tant'è che ci ricordiamo ogni volta da dove proveniamo da quando noi abbiamo preso in mano questo governo della città e i conti come erano messi del Comune, e quindi avrete modo voi di riportare al dissesto... o al quasi dissesto l'Amministrazione oppure tenerli in maniera virtuosa come stiamo conducendo noi la legislatura, e dare veramente delle risposte a chi sta chiedendo di essere aiutati nella maniera corretta.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo le due mozioni. Allora, con ordine votiamo prima la Mozione della Consigliera Peruzzo Meggetto, la numero 569. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 13

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo la Mozione collegata 571, presentata al Consigliere Saccà. Apro. Chiudo.

Favorevoli: 13

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **Proposta 1006-2024: "Realizzazione di una fattoria didattica nell'isola di Santa Caterina nord, a Mazzorbo. Variante numero 87 al Piano degli interventi. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione"**. Prego il nostro tecnico Tommasi... no, ha la tessera dell'Assessore, quindi gli diamo un'altra tessera. Prego.

**Arch. TOMMASI:**

Grazie. Buonasera. La delibera in esame riguarda la fase conclusiva di approvazione definitiva di un provvedimento urbanistico che ha già avuto discussione con la

delibera numero 38 del luglio 2023, con cui la Variante urbanistica è stata adottata. L'ambito di riferimento è l'isola di Santa Caterina a Mazzorbo e il provvedimento urbanistico di variante prende input da una richiesta del privato che è proprietario dell'ambito, che intende realizzare – ha un'azienda agricola – una fattoria didattica. La normativa di settore non consentiva alcuni interventi propri dell'attività agricola nel modo in cui era possibile fare un intervento complessivo su tutto il compendio. Come ricordavo, la Variante urbanistica è stata adottata con delibera del luglio del 2023, è stata inviata alla Commissione Regionale VAS per le valutazioni ambientali, che si è espressa favorevolmente, indicando alcune precauzioni attuative per salvaguardare gli habitat e le specie presenti. Ed essendo che nel compendio è presente anche un lotto di proprietà del Demanio in capo al Provveditorato per le Opere Pubbliche, come previsto è stato richiesto anche il nullaosta del Provveditorato, che si è espresso anche questo favorevolmente. Di conseguenza, la Variante è appunto in discussione per l'approvazione. Dimenticavo, nel periodo di pubblicazione urbanistica successivo al deposito non sono pervenute osservazioni, pertanto, la documentazione di Variante è identica a quella già adottata dal Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Apro il dibattito. Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie Presidente. Brevemente perché questa appunto è una delibera... diciamo ritorna in Consiglio l'iter che è stato ricordato, e noi continuiamo ad astenerci rispetto a questa delibera, e vorrei motivare un attimo l'astensione velocemente, perché sicuramente è importante incentivare e far sì che ci possano essere delle attività diciamo chiamiamola agricoltura urbana per semplificare, tanto in alcune zone della laguna, come anche in alcune zone della terraferma. Quindi, di certo può essere un'attività economica che va da parte del Comune sostenuta e quindi vediamo la trasformazione complessiva e quindi il progetto complessivamente proposto in maniera assolutamente positiva. Perché ci siamo astenuti? Vi ricorderete, noi presentammo un emendamento che, se fosse stato approvato, avrebbe inciso in una piccola parte dello scheda di progetto unitario, ed era il tema della mobilità, della mobilità in laguna, di cui spesso noi discutiamo sotto vari aspetti, sappiamo tutti qual è il tema e la difficoltà del diciamo così navigare in laguna, perché scorrazzano senza controlli, senza limitazioni e senza nemmeno intelligenza spesso da parte dei conducenti dei natanti, che non sono assolutamente adeguati a un ambiente come quello lagunare. Quindi noi banalmente avevamo proposto di inserire

una dicitura che avrebbe inserito una norma che prevedeva che chiunque si fosse avvicinato diciamo così all'isola, sia natanti privati, sia natanti pubblici, doveva in qualche maniera avere una tipologia e dimensione compatibile con le caratteristiche fisiche, naturalistica e idrogeologiche dell'isola. Quindi era un intervento molto specifico e puntuale che cercava di dare un contributo a, diciamo così, una soluzione di un tema che ci colpisce tutti, che è quello della navigazione in laguna, in particolare nella zona della laguna nord, dove, ahimè, credo vedremo tutti con la bella stagione, quindi a breve, e soprattutto nei fine settimana, il far west al quale siamo abituati da anni. Quindi, era questo quello che noi chiedevamo di inserire all'interno del provvedimento, ed è stato rifiutato, ed è solo per questo che noi ci asteniamo rispetto a questa delibera perché, ribadisco, lavorare su economia alternativa alla monocultura turistica, compatibili ovviamente con l'ambiente lagunare, ci vedrà sempre favorevoli, e quindi confermiamo per questi motivi l'astensione... e scusate se mi blocco.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Marini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, abbiamo già più volte espresso quanto pensiamo su questa delibera che oggi torna in Consiglio. Parliamo di fattoria didattica quando occorre recuperare un fondo o una realtà anche economica, nel senso che per arrivare a realizzare una fattoria didattica si chiedono fondi all'Europa, fondi alla Regione, eccetera, quello che in questo percorso stride è il fatto che prima, diciamo, si fa la richiesta di fattoria didattica e successivamente diciamo l'Amministrazione, a cui è stato richiesto questo tipo di indicazione dal punto di vista - come dire - normativo, la prevede. Cioè, il fatto di... io ricordo... anzi, mi son trascritto quanto detto dal... dall'Assessore De Martin, che disse, quindi è una citazione: "Quando un privato investe deve dare qualcosa al pubblico, ma chi l'ha detto? Lo dite voi. L'economia privata, dove è possibile, la incentiviamo, che non vuol dire fare favori, piaceri, non siamo tutti insegnanti o dipendenti regionali", a parte l'aspetto diciamo di attacco a categorie come insegnanti o dipendenti regionali che è piuttosto così..., ma dico che comunque è ancora una volta l'aspetto del privato che viene in qualche modo o in qualsiasi modo privilegiato ecco, e il tema altro è che lo si fa in un luogo così delicato come quello della laguna, e come quello di un'isola tra due isole, perché è una piccola isola, l'isola di Santa Caterina, tra l'isola di Mazzorbo e l'isola di Mazzorbetto, che andrebbe appunto trattata in modo diverso che non per semplicemente un atto di adesione alla richiesta di un privato che chiede, ed ha tutta

la facoltà ed è lecito che chieda, di far diventare una fattoria didattica una realtà che poi sulla carta si scopre che sostanzialmente più che fattoria didattica è un agriturismo quello che esce, no...? Si triplica un volume dell'esistente. Quindi, insomma, tante criticità che portano ancora una volta a privilegiare l'aspetto turistico e, come ribadivo in Commissione, è un turismo che non arriva da... cioè, è un turismo che arriva diciamo da non certo un'esperienza dei residenti, o non solo, o non tanto, ecco. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Sto cercando di riflettere perché ascoltavo attentamente gli interventi che mi hanno preceduto, stavo un attimo rielaborando quello del Consigliere che mi ha preceduto e ammetto che rimango sempre più perplesso di quanta contrarietà ci sia proprio verso il privato. Qui qualcuno ha, invece che un lotto in terraferma, ha un'isola e vuole farne una fattoria didattica, ha dei volumi, chiede semplicemente di spostarli, raggrupparli, dà addirittura sfogo ovviamente e disponibilità, perché fattoria didattica, a poter ricevere appunto visite, valorizza una intera isola, perciò la rende disponibile alla città, ora non è, genera presidio, genera bellezza, genera decoro e questa contrarietà rispetto a cosa? Al fatto che sia un privato. Io capisco che c'è l'intento ovviamente di chi fa riferimento a Venezia Insieme, Unica, ecco, di voler utilizzare uno statalismo magari che oggi può ritornare anche di moda, che compri tutto il privato modello "Umberto I", ma bisogna comprendere che l'attività e la funzionalità di chi ha i capitali di potere di fatto far riconvertire senza generare il debito pubblico, che sia pubblico inteso come Comune, anche pubblico statale, perché abbiamo capito nel 2015 quanti buchi avete fatto - guardo lei non a caso - e cerchiamo noi col tempo di ovviamente ascoltare tutte le vostre proposte, anche in termini di emendamenti con tanto di finanziamenti derivanti da, che non sottendono a nessun tipo di ragionamento termini di razionalizzazione e efficientamento, però capiamo che qualora un privato intenda investire, a fare di fatto una cosa bella, voi troviate da arrampicarvi in tutti i modi per far sì che questo diventa agli occhi di non so chi un qualcosa da negare. Apprezzo ovviamente chi si astiene per una difficoltà di appoggiare un iter ovviamente di rivoluzione urbanistica che sta avvenendo nel nostro territorio, apprezzo comunque che non ci sia un voto contrario. Per quanto riguarda il nostro Gruppo noi sosteniamo e ringraziamo anche i tecnici per l'ampia illustrazione e l'Assessore per quanto ha portato alla nostra attenzione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Pea.

**Consigliere PEA:**

Grazie, Presidente. No, non avevo inteso che il mio Capogruppo volesse fare una dichiarazione di voto, quindi probabilmente il mio intervento è superfluo. Credo che ci siamo spesi tutti, coloro i quali hanno approvato questa delibera ancora nel luglio del '23, su quanto sia apprezzabile una iniziativa come questa da parte di un privato e per tutti i benefici e tutta la ricaduta che avrà ovviamente per il territorio. Mi permetto di dire finalmente una bella delibera da votare, nel senso che naturalmente devono essere recepite delle indicazioni date dalla Commissione VAS, e questo era inevitabile, quindi è un passaggio dovuto, non sono pervenute osservazioni e quindi va molto apprezzato il passaggio della delibera in cui si valuti, insomma, di consentire l'ormeggio anche alle imbarcazioni a remi, quindi, con una grande sensibilità. In più l'ulteriore passaggio all'Area Sviluppo del Territorio Città Sostenibile a mio avviso non può che rincuorare tutti sul fatto che con l'approvazione di questa delibera sostanzialmente cerchiamo di perfezionare tutta una serie di provvedimenti volti al rispetto della laguna e anche alla sua valorizzazione. Se per valorizzazione intendiamo la costituzione di una fattoria didattica, credo che veramente ci sia addirittura un valore aggiunto a mio avviso incontestabile. Quindi, ciascuna parte politica giustamente fa il suo gioco, però io mi sento davvero di ringraziare tutti gli uffici, l'Assessore e tutti coloro i quali renderanno possibile la realizzazione di questo intervento, che è una vera e propria valorizzazione senza se e senza ma. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore, vuole chiudere il dibattito, poi passiamo alle dichiarazioni di voto? Prego.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie, Presidente. Ma proprio solo due parole per ricordare anche due numeri, perché non si tratta solo di una Variante che lancia un'isola della nostra laguna, qui c'è da rispettare anche chi in città ha il coraggio di investire e di portare 5 milioni di investimento su un territorio che oggi è lasciato lì, e si presenta con un piano anche di gestione con 25-30 posti di lavoro, e gli edifici che andrà a costruire sembra... non sono mai stati menzionati, quindi sembra che venga fuori un altro villaggio turistico, sono 276 metri quadri di edifici nel loro complesso, sia per gli spazi adibiti alla

gestione e all'attività, ai luoghi di lavoro per il personale e un open space, quindi non stiamo parlando assolutamente di cifre enormi di edifici da costruire. Ma soprattutto sono importanti quei 5 milioni. E io avrei anche finito, però per un fatto personale vorrei solo rispondere su un inciso alla risposta di Martini, che rimando al mittente quello che non ha detto ma lo vuole trasferire attraverso alcune mie parole. Vede, Consigliere Martini, nasco in una famiglia monoreddito con papà dipendente della Pubblica Amministrazione, e già qui potrei dire punto... anch' io potrei dire "punto". Quindi, non mi sono assolutamente mai permesso di denigrare chi in qualsiasi luogo lavora con dignità in qualsiasi posto, io parlavo politicamente che, ogni volta che c'è un'attività imprenditoriale chi viene a investire, sembra che questa Maggioranza faccia "favori", parole utilizzate da alcuni dell'Opposizione, o "piaceri", parole utilizzate ancora da qualcuno dell'Opposizione. Non facciamo favori o piaceri, noi assumiamo delle scelte politiche legittime perché tutti, in un modo diverso dall'altro, possono esercitare la loro attività economica e creare un'occupazione diversa anche da quella pubblica. 25 e 30 posti di lavoro vengono generati da una persona che genera lavoro ed impresa, e questa Amministrazione su questo impegno non si è mai nascosta dietro un dito e non ha mai fatto discorsi diversi se non rilanciare un territorio che spesso e volentieri trova negozi o attività chiuse perché le economie private purtroppo a tutti i livelli in questi anni sono state vessate. Quindi, rilancio nella città di questo tipo di imprenditoria per questa Maggioranza, per questa politica che viene assunta dall'Amministrazione Brugnaro, è sempre la benvenuta.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Beh, non serve che dica... cioè, nel senso, voterò contrario logicamente, però, riprendendo le parole dell'Assessore...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, è una dichiarazione di voto, non replichiamo. Prego.

**Consigliere MRTINI:**

Per dichiarazione di voto, ecco...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Non è la replica a quanto ha detto l'Assessore in chiusura del dibattito.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, ma possa articolare...? Allora, articolo dicendo che si diceva che il privato è colui che investe, e investe propri capitali per attivare realtà virtuose, ecco, il caso specifico non è propriamente questo, in questo caso il privato fa un bando in cui chiede di diventare fattoria didattica, riceve... mi risulta, eh..., magari mi sbaglio, 5 milioni e investe. Li investe perché viene definita questa attività fattoria didattica, è questa la questione, non è il benefattore che dice... Cioè, qua si tratta praticamente di un percorso che è di questo tipo, quindi, di chi appunto riceve una determinata qualifica e quindi può operare in un determinato modo, questo è quanto. Quindi, questo è semplicemente anche la motivazione. Ma questa è una delle motivazioni, tutte le altre motivazioni le abbiamo già dette, e cioè toccare quest'ambito della laguna, la realtà che insiste su questo tipo di isola e, purtroppo, anche varie situazioni che non sono state regolarizzate in passato e ancora permangono nell'isola di fronte, diciamo. Comunque, diciamo che il voto è contrario. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo la delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 2

Astenuti: 8

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ultima **Proposta 1008-2024: "Procedura di 'Sportello Unico per le Attività Produttive', ai sensi del D.P.R. numero 160 del 7 settembre 2010 Legge Regionale Veneto 55 del 31 dicembre 2021 articolo 4 per il progetto di ampliamento della struttura ricettiva all'aperto denominata 'Camping Jolly' a Marghera. Determinazione favorevole all'approvazione della variante urbanistica"**. Prego, Assessore... Prego, dottor Bordin.

**Dottor BORDIN:**

Buongiorno a tutti. Allora, si tratta, come ha detto la Presidente, di una procedura di Sportello Unico dedicata appunto alle Attività Produttive, richiesta pervenuta dalla

società Figline Agriturismo, che è quella che gestisce il campeggio e ne ha la proprietà. Siamo a Marghera, siamo vicino al cimitero. Il campeggio attualmente si estende su una superficie di circa 35.000 metri quadri e l'ampliamento è previsto su una superficie di circa 40.000 metri quadri. L'intervento nel suo complesso è una ristrutturazione di quanto c'è e un ampliamento realizzando 177 nuove piazzole di sosta, ossia, cioè, quasi il raddoppio di quella che è diciamo la superficie, e queste saranno realizzate con un tappeto erboso e attrezzate con servizi, come in tutti i camping, e servono a posizionare case mobili, camper, roulotte e tende, e verrà realizzata anche una viabilità interna con percorsi carrabili pavimentati in betonelle drenanti, quindi tutto impermeabile... scusate, permeabile, e si prevede inoltre la realizzazione di un nuovo piccolo edificio dedicato a servizi igienici ed altri fabbricati di servizio che sono praticamente necessari alla manutenzione e alla gestione del complesso ricettivo, e questi occupano una superficie di circa 400 metri quadri. Dal punto di vista urbanistico il progetto è coerente con le previsioni di sviluppo del PAT in quanto l'area in ampliamento è identificata dentro al nostro Piano strategico come "area di sviluppo insediativo per servizi alle imprese e/o attività turistiche". L'azienda appunto ha chiesto di attuare questo progetto ai sensi di questa procedura di Sportello Unico e ha chiesto di trasformare la zona territoriale omogenea in zona D3-2, "attrezzature ricettive all'aperto, campeggi", che è una specifica norma del nostro Piano che permette questo tipo di realizzazione. La procedura si è avviata tramite una proposta da parte loro, che poi è stata indetta una Conferenza di Servizi dove sono stati raccolti tutti i pareri degli enti preposti e degli uffici comunali, a seguito di questo è stata pubblicata, non sono pervenute osservazioni, e quindi questa è la delibera di ratifica di approvazione in Consiglio che implica la fine di questa procedura urbanistica. Il progetto genera anche un contributo straordinario motivato dal cambio di destinazione d'uso che, assommato agli oneri, è pari a 431.000,00 Euro che vengono introitati nelle casse comunali. Basta, direi che ho concluso... Ah, scusate, ultimo pezzetto, è stato assoggettato anche a verifica di assoggettabilità a VAS, quindi, ha svolto anche tutta la procedura ambientale, e la Commissione VAS si è espressa con un parere favorevole motivato, che è contenuto all'interno dei documenti del deliberato. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Apro il dibattito generale. Prego, Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente. Questa delibera ha due aspetti che sono anche emersi durante lo svolgimento delle Commissioni e anche nel passaggio importante in Municipalità. Il

passaggio in Municipalità ha evidenziato il problema della zona in cui si trova il campeggio, e quindi tutta la necessità di servizi per questa zona che sappiamo essere un'area particolarmente complicata, nel senso che alcuni servizi anche pubblici o comunque, insomma, aperti al pubblico, penso all'Agenzia delle Entrate, penso al cimitero di Marghera, però ha una cesura piuttosto netta con l'abitato, e quindi anche difficoltà di collegamenti, di mobilità sostenibile, di trasporto pubblico piuttosto rilevanti, tant'è che la Municipalità ha fatto alcune proposte proprio migliorative del provvedimento che vanno nell'ottica di cercare di affrontare, e in parte superare, o comunque insomma migliorare la situazione per quanto riguarda queste problematiche. Questa è una faccia, quindi, chiaramente un intervento che insiste in un'area di questo tipo è un intervento da guardare con attenzione. L'altra faccia invece di questa delibera è che c'è una contraddizione molto evidente tra le politiche di gestione del turismo dell'Amministrazione e appunto quello che poi viene previsto in concreto. È stato fatto un riferimento durante una delle sedute di Commissioni sostanzialmente all'offerta di posti, appunto, in campeggio nel nostro Comune che sarebbe inferiore rispetto alla media o comunque ad altre realtà. Credo che intanto basti considerare il fatto che in aree che fino a poco più di vent'anni fa facevano parte del Comune di Venezia la situazione è radicalmente diversa e quindi è evidente che un'analisi non possa riferirsi al solo territorio comunale ma debba considerare, vista anche insomma l'attrattività della città di Venezia, tutto l'intorno. E anche non considerando questo mero dato ma guardando appunto la realtà, lo sviluppo di quello che sta avvenendo in molte zone anche della terraferma, è evidente che c'è una necessità di avere una politica complessiva sullo sviluppo turistico per far sì che i problemi di overtourism che abbiamo qua a Venezia vengano efficacemente affrontati, non si può fare un giorno un provvedimento per limitare certi fenomeni e poi il giorno dopo farne uno che va nella direzione opposta. Questo provvedimento, quindi, appare a nostro giudizio fortemente contraddittorio nella discussione generale di gestione del turismo a Venezia o di non gestione, perché sappiamo insomma, almeno a nostro giudizio, è estremamente critico su come viene affrontato questo tema dall'Amministrazione e i risultati, a nostro avviso, completamente problematici sono per noi causa appunto della mancata o comunque dell'inefficace gestione di questo fenomeno, che rischia di essere veramente letale per la città di Venezia se non viene affrontato per tempo. Quindi, questo provvedimento appunto, a nostro giudizio, è incoerente e quindi anticipo già la dichiarazione di voto che sarà contraria, proprio perché appunto questo provvedimento riteniamo che vada in direzione opposta rispetto a quella che dovrebbe perseguire il Comune di Venezia per gestione di flussi turistici e gestione appunto del fenomeno del turismo in generale. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altre dichiarazioni? Prego, Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, per ribadire anche qui il voto contrario, perché anche in questo caso si privilegia l'intervento del privato non facendo attenzione a quello che è l'interesse pubblico. Qui si tratta addirittura anche di abbattimento di alberi e quindi scarsa attenzione per uno dei temi fondamentali come quello dell'ambiente, si tratta della scarsa attenzione del problema della pressione turistica sulla città. Quindi, insomma, i temi cardini che dovrebbero essere quelli a cui una città che si dichiara capitale della sostenibilità appunto dovrebbe far riferimento invece appunto si dà largo spazio alla mano del privato, e quindi il risultato è questo, e il voto sarà contrario. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Visentin.

**Consigliere VISENTIN:**

Grazie, Presidente. Allora, il provvedimento che ci accingiamo ad approvare, che è stato discusso nelle varie Commissioni, non è incoerente e non è vero che qui c'è solo il privato che avrà un interesse in questo tipo di intervento. Ci sono state spiegate tante cose, come l'ampliamento sia comunque coerente e compatibile con quella che è la destinazione dell'area, è vero che è in una zona molto particolare del territorio della Municipalità di Marghera, ma proprio per questo lo vediamo positivamente. Va a favorire un tipo di turismo più lento, più compatibile se vogliamo, che incontra sempre di più le esigenze di tante, insomma, persone che amano questo tipo di approccio per visitare anche centri, tra virgolette, "storici" se vogliamo, comunque tutto quello che c'è intorno ai centri storici, e al contrario di quello che, insomma, viene ribadito più volte, ci sarà un ridotto, è vero, abbattimento di alcune diciamo alberature o arbusti se vogliamo esistenti... arbusti, perché insomma chi conosce anche l'area non è che proprio si parli di alberature importantissime, ma ci sarà una piantumazione molto più ampia che quindi potrà sicuramente migliorare tutta la parte diciamo anche verde di quella zona. Siamo in un'area, come dicevamo, anche collegata in maniera anche se vogliamo un po' difficoltosa con la Municipalità di Marghera, ma non per questo non collegata, c'è un sottopasso che la unisce, che viene utilizzato principalmente anche dai residenti, ma viene utilizzato anche dagli stessi diciamo utilizzatori del campeggio. Credo quindi che non è vero che sia incoerente con quella che è la nostra politica di turismo, ma

forse è invece proprio anche quella di guidarlo in maniera diversa, perché il turista che sarà lì non è un turista che andrà solo ed esclusivamente nel centro storico, è un turista che vivrà probabilmente anche, e lo speriamo questo magari sia anche opportunamente in qualche modo guidato e sollecitato, le aree che sono diciamo intorno a quel campeggio, perché non vivrà solo il centro storico ma vivrà in una Municipalità un po' più lontana se vogliamo dal centro storico, ed è anche per questo che poi nell'Ordine del Giorno che verrà presentato successivamente la Maggioranza è andata anche in qualche modo insomma a chiedere di attivarsi nei confronti dei proprietari del campeggio che cerchino insomma di indirizzare, di sollecitare, di creare insomma qualche diciamo intervento nei confronti dei propri ospiti al fine di poter renderli più edotti di quelle che sono anche tutte le attività che si sviluppano nelle Municipalità, nella Municipalità di Marghera e nella nostra terraferma, promuovere soprattutto anche un comportamento di rispetto nei confronti della città stessa, dell'uso, della visita, e quindi credo che anche con quell'Ordine del Giorno abbiamo voluto se non altro insomma cogliere quelle suggestioni che sono nate durante i confronti in Commissione, anche dall'Opposizione stessa, così come anche dalla Consigliera Onisto che ha parlato insomma di turismo molto più ampio, che non solo nella nostra bellissima città, ma anche insomma nelle aree limitrofe del nostro territorio. Quindi, è un provvedimento che trovo assolutamente interessante. Con l'emendamento che verrà presentato si è chiesto inoltre... si è preso un impegno per poter dare un ulteriore diciamo supporto e miglioramento, tra l'altro insomma, di quel punto di collegamento con la Municipalità, che ritengo non necessariamente non solo importante per i turisti ma principalmente per i residenti della zona, visto che insomma quel sottopasso è particolarmente utilizzato. Quindi, un provvedimento che sicuramente del quale anticipiamo il nostro voto favorevole come Gruppo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore, illustra anche l'emendamento di Giunta.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie Presidente. Sempre per la precisione di un numero, ne dico uno solo perché, anche a fronte di chi è vicino a chi fa certe affermazioni in Consiglio quando dice che abbattiamo tanti alberi per piantarne pochi, ne vengono abbattute 63 per mettere a dimora 358, più 115 arbusti, per un totale di 473 piante, contro 63. Questi sono i numeri chiari. Invece per l'emendamento... sì, confermo tutto quello che è stato detto anche nella sintesi della Consigliera Visentin, come avevo annunciato già in Commissione c'è un emendamento di Giunta che corregge di fatto per degli errori

formali la delibera, non so se ne devo dare atto o, visto che l'avete tutti, lo diamo per letto. Motivo solo la parte conclusiva, che è invece la... l'integrazione rispetto anche il parere della Municipalità che abbiamo letto in Commissione martedì mattina. Cioè, quando la Municipalità suggerisce nel parere favorevole al provvedimento senza condizioni, però dava dei suggerimenti successivi, ho ritenuto... abbiamo ritenuto, insomma, di inserire alla fine, alla lettera C, quando dice: "Rilevato quanto richiesto dalla Municipalità di Marghera nella deliberazione numero 2 del 18 marzo '24 relativamente ai lavori di manutenzione del sottopasso di via De Marchi", si propone di inserire un nuovo capoverso nel testo della bozza di convenzione, all'articolo 6, col seguente testo: "La parte attuatrice si impegna entro sei mesi dall'inizio dei lavori del SUAP a proprie cure e spese ad eseguire la manutenzione...". Ho già concordato con la Segreteria Generale, al termine di questo termine "manutenzione" propongo l'aggiunta "in questo momento straordinaria", cioè, che è più impegnativa rispetto a quella ordinaria, "...del sottopasso di via De Marchi, sotto la Strada Regionale 309 Romea e ultimarli con la fine dei lavori dell'ampliamento del campeggio". Chiarisco anche questo passaggio, quando abbiamo scritto "a proprie cure e spese" non si intende a scapito degli oneri, gli oneri sono quelli che abbiamo già dichiarato durante la presentazione, l'illustrazione della delibera, questo è qualcosa in più rispetto a quello anche quanto emerso dalla Municipalità. È arrivata anche l'accettazione da parte del proponente di eseguire questi lavori successivamente appunto alla discussione della Commissione, quindi, come Giunta mi sento forte di proporla all'attenzione del Consiglio Comunale per l'approvazione. Chiedo alla Segreteria Generale, appunto, se basta aggiungere durante questa illustrazione il termine "straordinaria" dopo la parola "manutenzione", e se ritiene l'emendamento, così come l'ho presentato, corretto da metterlo ai voti del Consiglio.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Aggiunge "straordinaria", basta, ecco. È arrivato, sì, sì, è arrivato... Okay, allora procediamo col voto con questa piccola modifica... sì, dell'emendamento di Giunta, ovviamente. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 27

Contrari: 0

Astenuti: 5

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Visman.

**Consigliere VISMÁN:**

Sì, grazie. Io farò una breve sintesi anche rispetto a quello che ci siamo detti nelle Commissioni, perciò, non sono intervenuta nella discussione perché ci eravamo già detti abbastanza. Allora, il voto del Movimento 5 Stelle sarà contrario a questa delibera per vari motivi, perché, se è vero che può portare vantaggio alla Municipalità di Marghera, non dà assolutamente nessun vantaggio alla Municipalità di Venezia, anzi, anzi... dà un aumento della ricezione ricettiva e questa si riverserà ovviamente sulla Municipalità di Venezia soprattutto, perché andando a leggere proprio le pubblicità stesse di questa società che fa camping, proprio si dice che lo zoccolo duro di questa società è proprio "quella di essere a pochi passi - cito - dei centri storici", addirittura a poco da San Marco, quindi, non c'è nessuna intenzione di questa società di fare il turismo diffuso, di fare turismo a Mestre, oppure nella Riviera, si diceva nelle Commissioni della Riviera, assolutamente non sarà quello l'obiettivo stesso che viene citato dallo stesso proponente... che viene citato dal proponente nella sua pubblicità, e io mi attengo a quello che dice il proponente. In quanto, proprio la variante stessa, alla fine c'è un consumo di suolo perché tra carreggiata, tra tutti i percorsi carrabili e tutte le piazzole, 177 piazzole, se ben ricordo, si andrà a coprire tutto il campo che in questo momento c'è, e quindi a nostro modo di vedere questo aumento di ricezione ricettiva senza andare a togliere altri posti di alloggi, posti letto da altre parti, non fanno assolutamente che aumentare quello che sarà la pressione turistica nella Municipalità di Venezia. Per questo il nostro voto è contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie, Presidente. Allora, il mio voto su questa delibera sarà assolutamente contrario. Io ritengo che tra le cose di cui il nostro territorio ha bisogno non ci sia l'aumento della capacità ricettiva, trovo che sia abbastanza strano considerare da un lato provvedimenti molto apprezzabili, come quelli che abbiamo votato prima, che vogliono limitare l'aumento di nuove attività anche in aree che stanno per essere saturate, da un lato il tentativo di frenare gli ingressi con il contributo d'accesso nelle zone... nelle giornate rosse, scusate... nelle giornate a bollino rosso, e dall'altro lato però ci troviamo a vedere tentativi di ampliare le vie di ingresso a Venezia, di ampliare le capacità ricettive in terraferma, come diceva prima la collega, per posti letto che poi si riverseranno facilmente a Venezia e non in altre aree, intasando

ulteriormente le già provate vie di accesso alla città storica. Per quanto riguarda poi il territorio di Marghera a mio parere ci sarebbero molti altri bisogni del territorio che stiamo ignorando, cito soltanto l'auspicata ripresa del discorso del vallone Moranzani che stiamo ancora aspettando. Io trovo che l'ampliamento di questo parcheggio, in questo momento, sia sbagliato e incoerente con gli obiettivi che ci stiamo dando. Quindi, il mio voto è contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, grazie Presidente. Per ribadire anche quanto detto in sede di discussione dai miei colleghi, perché evidentemente questa delibera più che non considera, insomma, comunque vediamo un perpetrarsi ecco di politiche all'interno di questo territorio che non vanno a limitare l'afflusso turistico in città. È stato esplicitato anche in Commissione, ma lo hanno fatto altri colleghi dell'Opposizione anche prima, che anche dalla stessa pubblicità in qualche modo dell'attività è evidente che si rivolge ad un turismo che poi si riverserà sulla città. Cioè, anche quanto diciamo detto in Commissione da parte di alcuni Consiglieri di Maggioranza per provare diciamo a salvare almeno di facciata, ecco, questo tipo di intervento, ma è evidente che questo tipo di attività attualmente non si rivolge ad altri territori della Città Metropolitana od oltre, si rivolge ovviamente a un turismo che poi verrà nella città d'acqua e quindi verrà a Venezia, questo è palese. Perdipiù, adesso venivano ricordati anche degli interventi come quello del contributo d'accesso che sappiamo che non limita, perché di fatto o paghi o comunque sei veneto quindi entri comunque, cioè, a prescindere che tu paghi o non paghi comunque nel momento in cui paghi o nel momento in cui sei esentato dal pagamento, comunque entri. Quindi evidentemente questo non ha alcun tipo di... dato che è stato citato nell'intervento precedente della Consigliera... anche questo tipo di intervento non ha nessun tipo di limitazione. Quindi, evidentemente non ci sono azioni volte alla limitazione dell'accesso turistico in città, tutte le delibere in qualche maniera, o comunque molte delle delibere che andiamo a votare sono poi anche legate invece ad un afflusso e quindi ad un aumento del carico, penso anche, una delle ultime, tanto per parlare della questione urbanistica, che è quella su San Giuliano, che crea un altro hub e che crea altri hub turistici, quindi evidentemente insomma non è questa la volontà, non è questa la volontà... Quindi, proprio perché non c'è una ma una politica, ecco, volta alla limitazione, non si considera il territorio della città d'acqua come volontà diciamo di preservarlo e tutelarlo, evidentemente questo tipo di intervento non ci vede assolutamente

favorevoli, anche tutte le scusanti in qualche maniera utilizzate da alcuni Consiglieri di Maggioranza durante la discussione in Commissione sono abbastanza aleatorie, se non dire fanno anche un po' sorridere, ecco. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

No, fa piacere che appunto si ritorni in presenza anche con un certo sorriso, apprezzo appunto vedere chi cerca di, in qualche modo, insinuare, offendere anche la Maggioranza attraverso quanto è stato detto poc'anzi. Io dico mi sorprende, mi sorprende perché ho fatto con i tecnici delle convocazioni cercando di spiegare appunto che un campeggio non è un parcheggio, cercando di configurare dal punto di vista territoriale di dove ci troviamo. Ci troviamo tra la tangenziale, Ministero delle Entrate, un cimitero, Romea, dove un privato decide di valorizzare un terreno, sottolineo a quota parte per questioni di invarianza idraulica e di distanza di rispetto dalla tangenziale, lo dona di fatto, dunque, chi perviene dalla tangenziale o vede, o vedrà, grazie appunto all'approvazione di questa Variante, una struttura in ordine, non incolta, in ordine di vegetazione attraverso la ripiantumazione, dopo lo ricorderanno, lo ha già detto, no...? Di ulteriori 470 e rotti essenze arboree che, va beh, qualcuno vuole indicizzate in maniera diversa, ma anche lì ce ne faremo una ragione, l'importante è che la VAS lo abbia approvata così come è stata presentata. Però, ripeto, parliamo sempre di valorizzazione di un territorio, di un territorio inserito nella Municipalità di Marghera, il quale potrà apprezzare, grazie a questo e grazie al recepimento dell'Assessore, di una risistemazione anche del sottopasso che condurrà al quartiere di Marghera, che porterà giustamente un'economia anche, non solo l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, ma anche di un'economia che potrà sorreggere anche i negozi di vicinato e tutti coloro che di fatto utilizzeranno anche quei servizi, non solo Venezia. Qua c'è la voglia, la volontà di trascinare qualsiasi intervento in tutta la terraferma in problema a Venezia. A Venezia arrivano da Verona, da Bassano, da Trento, tutti dicono la città di Venezia in Veneto, l'isola. Dunque, cerchiamo un attimo di cogliere l'occasione non solo per ripristinare un'argomentazione che diventa un tarlo fisso del contributo d'accesso che deve ancora partire, su quello io auspico che abbiate almeno la dignità e la decenza intellettuale di voler cogliere l'occasione di vedere cosa accade, se questa sperimentazione, che sicuramente è stata dichiarata correggibile, perfettibile, potrà avere i suoi effetti, cercate di fatto di almeno avere la cortesia di rispettare i cittadini di Marghera, non prendeteli in giro. Qui abbiamo unicamente un beneficio pubblico

compatibile con l'ambiente, inserito in un luogo dove non credo nessun altro avrebbe fatto diversamente, e soprattutto di una struttura di qualità riconosciuta così come è stato ampiamente descritto durante le Commissioni. Dunque, il nostro comunque sarà un voto favorevole.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Beh, votare contrario è molto semplice dopo la dichiarazione precedente, che è una santificazione del privato, che praticamente si sacrifica per gli altri e per il bene di tutti, ecco, io credo che si possa appunto allargare le braccia, nel senso che, se questa è la storia che viene presentata, se questo è il racconto che voi fate, e se pensate che qualcuno possa crederci, vi sbagliate. Nel senso che: ma come si può dire che uno investe semplicemente perché vuole fare del bene a Marghera, vuole aprire...? E poi volevo anche un attimo precisare quanto dicevo prima, ribadire, gli abbattimenti ci sono, sono 63 per l'esattezza sulla carta, certo, c'è la ripiantumazione, ma sappiamo bene un albero di alto fusto in quanto tempo ritorna ad essere tale, e quindi insomma sappiamo che non è la stessa cosa abbattere e ripiantare, è troppo semplice dire queste cose, e lo sappiamo già, e lo sapete anche voi. Quindi, aumento del traffico, aumento del turismo, cioè difficoltà appunto ambientali in un'area così delicata, e però del resto il privato fa del bene e quindi aiutiamolo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, grazie Presidente. Sulla questione poi delle ripiantumazioni che citava il collega Martini poi ci torniamo con una mozione collegata che ho presentato, proprio nell'ottica che un albero non vale l'altro e abbattere un albero e sostituirlo spesso, prima che l'albero nuovo possa portare un beneficio equivalente all'albero precedente, passa molto tempo, per cui poi ci sarà la mozione legata anche a questa tematica, la scelta degli alberi da ripiantumare. Volevo riprendere qualcosa che è stato detto in precedenza del posizionamento di questo campeggio a fianco alla tangenziale, vicino all'Agenzia delle Entrate e al cimitero, un luogo completamente

distante dal resto della città, che poco, le presenze turistiche lì che aumenteranno con il raddoppio dell'area, poca economia porteranno alla città di terraferma se non direttamente al campeggio. Ci sarà un flusso canalizzatore che porterà le persone che andranno lì direttamente a Venezia con le linee di trasporto che ormai purtroppo, per quello che è accaduto, conosciamo tutti. Per cui davvero, forse, non c'è un così grande beneficio nell'andare a inserire in quel luogo, aumentare la presenza turistica, perché aumenterà non tanto... lì dormiranno, però poi aumenterà la pressione ancora di più nella città d'acqua, per cui colgo anch'io la contraddizione per cui da un lato si vuole tentare di governare, limitare, invogliare a far diminuire per quanto possibile il turismo nella città d'acqua per l'insostenibilità dello stesso visto i numeri raggiunti, dall'altro si vuole andare ad aumentare un'attività turistica ricettiva come un campeggio in quella posizione, e i cui turisti di certo non vagheranno lì intorno nell'area consumando nelle vicinanze del campeggio, se non all'interno del campeggio stesso.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo la delibera. No... Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Mah, i motivi per cui voterò contro la delibera hanno poco a che fare con molte cose che sono state dette qui contro la delibera. Primo, per me si fanno ponti d'oro ai privati che vengono a investire in città, lì si inserisce in un quadro, in un disegno della città, sono due cose che possono benissimo stare insieme, che devono stare insieme, per me la parte critica che rivolgo all'Amministrazione è di non far pesare abbastanza un'idea di città in cui i privati di cui attiriamo gli investimenti, e spero che siano sempre di più, si inseriscano, ma questo è un discorso più generale. Però di base c'è che vanno, a mio parere, incoraggiati gli investimenti in generale, e ovviamente in una città che ne ha bisogno. Poi vediamo anche che tipo di investimenti riuscire ad attirare, però intanto confrontiamoci con quelli che ci sono, no...? Il Camping Jolly è una struttura storica di Marghera, lo dico per chi li se n'è accorto ieri mattina o quando è arrivata la delibera, guardate che non è tanto più brutto di un altro storico campeggio che c'è, per esempio, sotto la centrale dell'Enel a Fusina, è impreziosito da uno straordinario ingresso progettato da Carlo Scarpa, quello di Fusina intendo, da uno sguardo che vede la laguna, sì, in parte, ma è esattamente sotto la centrale dell'Enel, cioè, strutture di questo tipo nel territorio tormentato, in certi punti devastato, di Marghera ci sono sempre state e hanno contribuito ad arricchirne le attività, anche a preservarne dei pezzi, e il Camping Jolly è uno di questi, anche a garantire dei servizi quando non sono stati garantiti, c'era la

piscina. Per esempio, per molto tempo, non so se succede ancora, per molto tempo, spesso fuori stagione, ha anche accolto, anche con rapporti con l'Amministrazione Comunale, e non solo, anche con altre strutture istituzionali, persone in difficoltà perché erano state sfrattate, e quindi le ha accolte nelle proprie strutture ricettive. Cioè, è una struttura fortemente legata al territorio, fortemente, e per me che si consolidi va benissimo, e penso che questo non è un motivo per contestare la delibera. Per quanto riguarda il discorso alberi, verde, poi magari voteremo la mozione che è stata detta, che, da quanto capisco, come dire rafforza questa idea, ma stiamo parlando di tutt'altro, l'ho detto anche in Commissione, non è il taglio degli alberi che è avvenuto al Moranzani o da altre parti sta avvenendo, lì ci sono penso una dozzina, forse, di alberi ad alto fusto, sono pioppi, lungo il perimetro, non so se si taglieranno quelli, a occhio penso di no, perché non ce n'è bisogno e credo abbelliscano anche per chi comunque allargherà il campeggio quel luogo, lì non c'è mai stato un - come dire - boschetto, ce n'è uno poco distante, un pioppeto di là del cimitero, ma in quel punto c'era un campo da calcio dove tutti noi ragazzi di Marghera abbiamo giocato tante belle partite, quindi, niente alberi ovviamente, e dei terreni coltivati, eccetera, certo ha una funzione di permeabilità e quindi rispetto al rischio idraulico è una cosa utile, gli alberi che ci sono, sono prevalentemente quelli piantati da poco e che sono rapidamente sostituibili. Quindi, per quanto spiaccia questo aspetto qua che una parte occorre toglierli, penso che il bilancio complessivo non giustifichi di per sé una (...). Per me la cosa che giustifica il mio voto contrario, insieme agli altri colleghi dell'Opposizione, ha a che fare con il flusso turistico, quindi, poco con la delibera in sé diciamo così, e molto come il quadro generale di non gestione insomma del fenomeno, adesso vedremo l'esito...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

Sì. Vedremo l'esito per quanto riguarda un aspetto, quello che il ticket prova a disciplinare, ma è evidente che sul punto che più impatta, ormai snatura la città, cioè le locazioni turistiche, quelle rese possibili dalla Legge Regionale del 2000, dal Testo Unico sulle locazioni turistiche, secondo cui basta dichiarare una locazione turistica e tu sei locazione turistica e quindi puoi farlo, mentre se il Comune volesse autorizzare qualcosa (...)

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere BETTIN:**

... e il fatto che l'Amministrazione - ho concluso - non intervenga su questo, che è il punto su cui Venezia corre il proprio rischio mortale oggi, pur essendo l'unico Comune in Italia che potrebbe farlo. È questo per me, che ogni posto in più autorizzato di ricettività turistica, oggi rappresenta un vero rischio ulteriore per Venezia, quindi va evitato. Grazie, chiedo scusa.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo la delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 18

Contrari: 12

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo due **Mozioni collegate, la 572 presentata dalla Consigliera Canton.**

**Consigliere CANTON:**

Grazie, Presidente. Questa mozione, che, se siete d'accordo, do per letto la prima parte e passo direttamente a tutto quanto "premessato e considerato", è legata appunto a quello che è lo sviluppo e l'ampliamento del Camping Jolly e ad alcune considerazioni che erano nate durante le varie Commissioni, ossia quella di comunque rafforzare e anche verificare l'area circostante, e la viabilità soprattutto. Quindi: "Tutto quanto premessato e considerato, il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta: a predisporre lo studio di fattibilità tecnico-economica per la messa in sicurezza di pedoni e cicli nel tratto di cavalcavia e relative rampe nell'area di via Bottenigo, nell'ambito di un'aumentata frequenza e possibile collegamento alla pista ciclabile di via De Marchi con la struttura denominata 'Camping Jolly', al vicino al cimitero, nonché al collegamento con le attività commerciali, ricettive e mezzi pubblici sul lato di Catene; farsi parte attiva con la struttura affinché la stessa si faccia promotrice presso i propri ospiti della campagna di comunicazione 'EnjoyRespectVenezia', e diffonda il ricco calendario di iniziative che si sviluppano in tutto il territorio limitrofo, in particolare a Marghera e Catene, oltre ai Comuni limitrofi legati alla Riviera del Brenta; aggiornare periodicamente le Commissioni

competenti sull'andamento dei lavori legati alla delibera in oggetto e agli obblighi assunti". Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono interventi? Prego, Vice Presidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Volevo ringraziare la Consigliera Canton per questa mozione, perché dimostra di preoccuparsi degli impatti sull'ambiente, sulla viabilità, sulla sicurezza derivanti dalla delibera che il Consiglio ha appena approvato, segno che anche stavolta fare le cose forse insieme con un confronto maggiore potrebbe portare a delibere più complete fin dall'inizio, fermo restando la possibilità di ciascun Gruppo di presentare delle mozioni a integrazione. Confesso che mi fa piacere che ci sia questa preoccupazione, perché speravo che non passasse la delibera precedente, ma, visto che è passata, questa almeno dimostra e impegnerebbe l'Amministrazione a sviluppare una serie di interventi a sostegno, a mitigazione dell'impatto. Mi spiace che è stata ritirata la formulazione della 570 perché era molto più puntuale, parlava di messa in sicurezza per pedoni e cicli nel tratto cavalcavia e rampe su via Bottenigo, era molto concreta, puntuale. L'idea dello studio di fattibilità sembra essere un po' più aleatorio. Capisco che probabilmente per raccogliere il consenso anche degli altri Gruppi della Maggioranza è stato fatto questo percorso, confesso che mi trova d'accordo la preoccupazione, mi spiace che coloro che si dimostrano normalmente attenti alla precisione, alla puntualità, alla concretezza delle proposte, stavolta, secondo me, si sono fatti un po' distrarre, ecco, si sono lasciati distrarre e hanno puntato più allo studio di fattibilità che non all'intervento concreto mirato. Però, insomma, tutto ciò che va a sistemare, a rimediare e a migliorare può essere tranquillamente accettato. Grazie, Consigliera.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo la mozione. No... sì, voleva rispondere...? Okay. Da remoto tenete acceso il video, grazie. chiudo.

Favorevoli: 30

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

**Mozione collegata numero 573, presentata dal Consigliere Ticozzi.**

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Come avevo preannunciato sia in Commissione sia in un intervento precedente, questa mozione va a sostanzialmente chiedere che venga tenuto da conto come parametro per la scelta delle alberature da piantumare nelle aree sia pubbliche del Comune, sia anche nei casi di varianti urbanistiche, ma più in generale anche si chiede di incentivare delle politiche e attuare dei benefici, per chi, quando va a scegliere alberature da piantumare, fermi restando i criteri già presenti nel Regolamento del verde pubblico per cui preferire piante chiaramente autoctone, però si tenga conto anche dell'indice di area fogliare. È un parametro che recentemente, negli ultimi periodi, va sempre più a essere utilizzato anche negli studi, nella letteratura scientifica, e sostanzialmente va a verificare l'area delle foglie di un albero. Ci sono delle statistiche che vanno anche a verificare nelle varie città italiane l'area rispetto alla superficie del territorio. Per cui, secondo me, è una cosa importante tenere da conto questo parametro, e l'idea è che si debba tentare di lavorarci. In questa occasione, in questa delibera, ed è approvata, vengono abbattute alcune alberature, ne vengono sostituite altre, ci sono ulteriori essenze, si parla anche in alcuni casi di arbusti, però rimane l'idea di fondo che un albero non vale l'altro. C'è una questione appunto di quantità di superficie le foglie, quantità di fotosintesi che viene effettuata e di beneficio per l'ambiente a livello ecologico e anche per tutte le questioni del calore urbano, le isole di calore urbano si combattono con le alberature. La qualità dell'aria si migliora con le alberature, e chiaramente qui un albero non vale l'altro. Per cui questa mozione prevede una serie di punti che vadano a sostegno della scelta degli alberi per fare in modo che l'indice di area fogliare all'interno della nostra città aumenti, e chiede anche che il Consiglio Comunale si impegni a riprendere in mano il Regolamento comunale per la tutela e la promozione del verde in città inserendovi anche questo parametro. Per cui chiedo anche, indipendentemente dal voto come andrà a questa mozione, ovviamente la speranza è che venga approvata, però comunque chiedo al Presidente della Commissione Ambiente poi di prendere in mano questo tema e di andare a riprendere in mano il Regolamento del verde per andare eventualmente a inserire questo ulteriore parametro rispetto a quelli già esistenti. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Apprezzo veramente la ricerca che ha fatto il Consigliere Ticozzi, molto interessante, spinto ovviamente da valori ambientali importanti, ecosostenibilità..., però ho apprezzato anche la risposta, perché lei ha già posto in Commissione questo quesito, e l'Assessore ha risposto, perciò invito la cittadinanza ad ascoltare quella risposta, oggi presumo dia la stessa risposta, però oggi abbiamo scoperto una cosa, che c'è la possibilità di fare una delibera di iniziativa consiliare, e nei Regolamenti può essere fatta. Lei parla di un Regolamento, modifica del Regolamento, può richiederlo. Dunque, io in Quinta Commissione la attendo con un'iniziativa consiliare firmata Ticozzi, bene, dove verranno dati tutti i pareri tecnici verificando appunto la possibilità di poter inserire questo nuovo parametro fogliare, e dopo valuteremo politicamente tutti quanti assieme effettivamente se la nostra contestualizzazione territoriale possa richiedere e aver beneficio di questo importante requisito.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, grazie. Utile il suggerimento di Alessio De Rossi, ignoravamo che ci fosse questa possibilità...

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma, vede, perché non l'ha detto prima quando l'ha proposto, molto giustamente peraltro, la Consigliera Canton questa cosa? Perché non ha ricordato a lei, e quindi anche a voi che l'avete votata, come anche noi, che poteva invece che fare una mozione una delibera di iniziativa consiliare...?

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma mica possiamo fare iniziative consiliari solo sul Regolamento, lo possiamo fare su tante cose, no...? No, voglio dire, non mi interessa polemizzare, che non è che può essere questa la risposta, cioè, parliamo di alberi e tu mi rispondi "fai una delibera di iniziativa consiliare", cioè, il Consiglio serve anche per dare delle idee, degli indirizzi, siamo dentro un dibattito, è congruente perché nella delibera si parla dell'abbattimento e ripiantumazione, per fortuna, di molti più alberi, entrare nel

merito io aggiungerei semmai, Paolo, un'indicazione, cioè, che gli alberi magari siano, certo, con quelle caratteristiche ma autoctoni...

*(Intervento fuori microfono)*

Beh, insomma... insomma, insomma, in questo caso è molto specifica, se no trasformiamo in un bananeto, siccome hanno le foglie molto larghe... A parte che col cambio climatico fra poco avremo bananeti ovunque nostro malgrado, no...? Comunque, voglio dire, è un'indicazione che si cerca di far dare al Consiglio che c'entra con un pezzo della delibera che cura proprio questo aspetto della ripiantumazione dello sviluppo di un'area a verde, quindi, nel momento in cui si va a fare è bene tener conto anche di indicazioni come questa, insomma, che possono essere utili, senza rinviare. Facciamo una delibera consiliare per dire... diamo un'indicazione, no? E quindi è una roba di buon senso, pratica, non vedo che problemi possa creare.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, io non vedo nessun problema in questa mozione, ricordo altri casi in cui abbiamo approvato mozioni che si sarebbero potute fare più semplicemente con delibera di iniziativa consiliare, ricordo la delibera della mozione legata alla Consulta sugli animali approvata all'unanimità, io da Presidente di Prima Commissione sto ancora aspettando la delibera di iniziativa consiliare per andare a realizzarla. Per cui forse anche in quel caso sarebbe stato meglio fare direttamente una delibera di iniziativa consiliare, ma in quel caso abbiamo fatto una mozione, tra l'altro, approvata all'unanimità. Per cui io ricordo, come ho detto anche prima, ho già fatto... sono uno dei pochi che ha fatto una delibera di iniziativa consiliare di cambio del Regolamento del Consiglio Comunale, che è stata anche approvata. Per cui, io non ho nessun problema a portare anche una delibera di iniziativa consiliare per inserire questo parametro. Accolgo quindi, mi sembra ci sia un'ampia disponibilità dal Presidente De Rossi, quando porterò la delibera iniziativa consiliare, la presenterò, a convocare la Commissione, perché a volte stiamo aspettando molte Commissioni che vengano convocate. Ricordo mozioni mandate in Commissione, come ho ricordato, in una delle ultime Commissioni Consiliari c'era una mozione sui dati della Smart Control Room, collegata a un bilancio, mandata in Commissione con l'accordo che fosse convocata in tempi stretti, e dopo un anno e sei mesi è scaduta la mozione.

Per cui io chiedo al Consigliere De Rossi, lo nomino così può rispondermi per fatto personale, voglio il suo impegno quando presenterò la delibera di iniziativa consiliare per cambiare Regolamento, per convocare in tempi rapidi, e dall'altro lato mi piacerebbe... io invito il Consigliere Onorevole Bazzaro, la Lega, che avevano presentato la mozione per la Consulta sugli animali, io come Presidente di Prima Commissione non aspetto altro che convocare la Commissione per discutere di quella delibera, perché davvero è un tema a cui tengo molto e che una mozione rimanga su carta non si traduca in atti veri importanti, se è solo un atto di indirizzo che non si traduce sinceramente a me un po' dispiace perché eravamo all'unanimità su quell'atto, la Maggioranza chiaramente può lavorare ancora meglio con gli uffici rispetto a quello che possiamo fare noi. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Tanto per essere breve ma intenso... credo che se il desiderata del collega Ticozzi quale Presidente di Commissione è quella di discutere una proposta di modifica del Regolamento da parte della Lega, penso che debba aspettare ancora qualche parere, qualche mese, e dopo potrà benissimo calendarizzare. Se vuole posso anche anticiparle in via informale l'argomento, sennò la lascio bene sulle spine e casomai, quando le verrà assegnata dagli uffici, capirà che anche la Lega ha presentato un atto analogo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, io direi che la proposta fatta dal Consigliere Ticozzi, di cui abbiamo già parlato un po' durante la Commissione, introduca di fatto un argomento nuovo alla discussione di tutti, ma non di questo Consiglio, un po' tutti quelli che lavorano dal punto di vista agroforestale, da quelli che lavorano tutti nel campo ambientale, e quindi questo indice LAI, che ha due anni di vita, 2022, fa una fotografia dell'Italia, però le persone che ci ascoltano non sanno cosa è questo indice LAI, quindi metterci qui a discutere adesso dicendo che questo è la soluzione del problema per trattenere la CO2 nel periodo invernale, dico, non mi sentirei così forte di farlo passare come la soluzione

del problema, anche perché quando sento parlare che la motivazione sono le onde di calore, sono quelle estive, non sono quelle invernali quando la foglia è caduca. Allora, riportavo l'esempio l'altra volta che la fotografia da proprio l'inverso, no...? Dove, così, alcune città che hanno una latitudine del Nord Italia sono simili nel loro indice perché le piante autoctone hanno quella struttura, quella forma di pianta e quel tipo di pianta, guarda un po' dove invece chi ce l'ha alto d'estate ha dei parametri estivi metà di quelli del resto dell'Italia, e vorrei chiedere quelli che hanno i parametri metà rispetto ai nostri di quelli estivi cosa fanno, e quindi entra in campo qui il mondo scientifico. Però, se fosse vero che basterebbe piantare delle piante sempreverdi in città, sarebbe una magia, facciamolo subito tutti. Ma penso che per quello che noi viviamo dalla mattina alla sera e per come è impostato non sia ancora questo il percorso esatto. Invece, vorrei proporre, e propongo anch'io al Presidente della Quinta Commissione, Presidente De Rossi, di cominciare a parlare di più su queste tematiche anche se poi non per forza hanno come obiettivo una delibera o un provvedimento, ma anche che sia un momento formativo. Per esempio, perché deve continuare a passare il concetto piante alberi per ridurre l'inquinamento e non lavoro invece sulla riduzione dell'inquinamento? Io non devo giustificare l'inquinamento con l'aumento degli alberi o di una certa tipologie di alberi da mettere a disposizione, io devo lavorare sulle energie e sulla transizione energetica, cosa che questa Amministrazione l'ha fatto LAI o senza LAI, l'idrogeno, 94 autobus, gli investimenti sui mezzi di trasporto, sulle piste ciclabili, il Regolamento Edilizio che interviene con la riduzione del 50% dei costi di costruzione per chi vuole investire sugli edifici in classe A, questi sono già provvedimenti che abbiamo preso. Quindi, anche su questo non voglio continuare a inquinare, tanto pianto alberi con la foglia larga. Quindi, io mi rimetto al parere e alla riflessione del Consiglio sul voto, ma proporrei una discussione più che dire rivediamo il Regolamento, come se questo è una cosa corretta da attuare. Non è ancora deciso che questo è uno strumento corretto. Questa è una fotografia, è una fotografia del Paese Italia rispetto un indice che ha solo due anni, forse un anno e mezzo, di storia, e quindi non c'è nulla da garantire a nessuno.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Sì, grazie. Intanto, credo che sicuramente sia utile discuterne, quindi, rimango un po' perplesso quando si dice fate una delibera di iniziativa consiliare, che francamente svilisce anche il ruolo dei tecnici del nostro Comune, perché, diciamo, abbiamo delle

professionalità che vanno assolutamente sfruttate. Dopodiché, è un tema importante... Consigliere, per cortesia, un po' di rispetto, se le riesce... Dopodiché, adesso abbiamo sentito cose che per noi sono inaccettabili, perché venire a dire "non si può parlare solo di piantare alberi, bisogna ridurre l'inquinamento", è anni che lo diciamo, è anni che chiediamo a questa Amministrazione di fare azioni molto più incisive nella riduzione dell'inquinamento, nel contrasto del problema enorme che abbiamo del PM10, e sappiamo anche che siamo sotto procedura di infrazione europea e che la situazione è molto molto seria nella nostra città, chiediamo azioni che non si limitino a quello che avete fatto, perché da una parte acquistate autobus, dall'altra togliete le ZTL, riempite il centro di Mestre di traffico, i controlli sui riscaldamenti non li fate, o ne fate scarsissimi, e tutta un'altra serie di azioni, l'abbiamo detto da tempo e continueremo a dirlo, che se l'Amministrazione avesse il coraggio di fare allora sì che si riuscirebbe anche a ridurre un po' quello che emettiamo. Dopo, chiaro, vanno fatte tutte le altre azioni, però serve veramente un'azione di forza da parte del Comune, non azioni a spot, a seconda dei finanziamenti che ci sono, per esempio per l'acquisto dagli autobus, sicuramente un'azione importante, ma non può essere questa l'azione per il Comune di Venezia per affrontare questo tema drammatico che ci vede anche particolarmente sfavoriti da una condizione geografica, ma non possiamo dire che siccome abbiamo una condizione geografica che ci sfavorisce, pazienza, perché non possiamo far niente, perché comunque ci viviamo qua. Viviamo in un ambiente che è fortemente nocivo, tant'è che abbiamo un quadro clinico... un quadro sanitario che è fortemente problematico. Quindi, servono azioni coraggiose, azioni che non si limitino a quelle poche sono state citate dall'Assessore, ma bisogna che questo Consiglio insieme sensibilizzi anche tutti gli altri enti sovraordinati, perché sappiamo che insomma le azioni sulla carta si fa qualcosa ma poi nei territori si fa molta fatica, ma serve un cambio di passo radicale perché questo è un problema grosso che abbiamo. Quindi, veramente su questo non veniteci a dire che non proponiamo cose e ci limitiamo a piantare alberi, perché veramente è offensivo rispetto a Consiglieri, non solo di Minoranza fortunatamente, che su questi temi si battano da tempo, perché serve veramente un cambio di passo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi sull'ordine dei lavori.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, sull'ordine dei lavori, sentito ovviamente la moral suasion effettuata dall'Assessore, che obiettivamente mi ha convinto anche grazie, ammetto, all'onestà

intellettuale del Consigliere Baglioni, che ha ammesso ovviamente tutto quello che è stata una narrazione dell'Assessore, disponibile ad aprire il tema in Commissione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Quindi, Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, accetto di buon grado di mandare la mozione in Commissione al fine di approfondire, e sperando di riportare la mozione o, perché no, una delibera di iniziativa consiliare che ormai oggi è alla ribalta della discussione, in Consiglio quanto prima, con la richiesta al Presidente di Commissione Ambiente, De Rossi, di convocare quanto prima.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene. Quindi, mandiamo in Commissione. Abbiamo finito i punti all'Ordine del Giorno, abbiamo superato anche l'orario di chiusura, quindi dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

I lavori terminano alle ore: 18:44.

---

Segreteria Generale  
Settore Coordinamento Segreteria Generale  
Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 26 aprile 2024.